

# IMMIGRAZIONE E SERVIZI

## *Rapporto 2004 sull'accesso ai servizi del territorio dell'utenza immigrata*



A cura dell'Osservatorio Stranieri

## INDICE

Premessa	p. 2
Cap. 1 Gli Sportelli Stranieri di Galliate e Trecate	p. 3
1.1 <i>Lo Sportello Stranieri di Galliate</i>	
1.2 <i>Lo Sportello Stranieri di Trecate e Cerano</i>	
Cap. 2 Gli sportelli delle assistenti sociali e lo Sportello Donna	p. 7
2.1 <i>Cameri</i>	
2.2 <i>Cerano</i>	
2.3 <i>Galliate</i>	
2.4 <i>Romentino</i>	
2.5 <i>Trecate</i>	
2.6 <i>Lo Sportello Donna</i>	
2.7 <i>Considerazioni complessive</i>	
Cap. 3 L'inserimento scolastico dei minori stranieri	p. 23
3.1 <i>La scuola elementare e media di Cameri</i>	
3.2 <i>La scuola elementare e media di Cerano</i>	
3.3 <i>La scuola elementare di Trecate</i>	
3.4 <i>La Scuola Media di Trecate</i>	
3.5 <i>La Scuola Media di Romentino</i>	
Cap. 4 Il CTP "Biagio Pascal" di Romentino	p. 31
4.1 <i>I corsi di alfabetizzazione di primo livello a Romentino, Galliate e Trecate</i>	
4.2 <i>I corsi per la licenza media</i>	
4.3 <i>Considerazione complessive</i>	
Cap. 5 Sintesi conclusiva	p.38

Premessa.

Come anticipato nel precedente rapporto relativo alla presenza degli immigrati extracomunitari residenti sul territorio del Consorzio (CISA a colori 2), nel presente lavoro si intende presentare una prima analisi sul rapporto tra la popolazione straniera ed alcuni servizi presenti nei Comuni dell'Ovest Ticino.

Si tratta di uno studio basato su dati quantitativi che riguardano l'utenza straniera, in qualche caso confrontata con quella italiana. Non si pretende quindi di approfondire il discorso dal punto di vista qualitativo, sia per le caratteristiche dei dati a disposizione, sia perché sarebbe necessario approntare altri strumenti di ricerca (questionari, interviste, ecc.). L'intenzione è quella di fornire indicazioni significative e suggerire eventuali interventi per migliorare il rapporto tra immigrati e servizi, intervenendo sui punti critici individuati.

I servizi in questione riguardano l'assistenza sociale e il sistema scolastico, sia rivolti nello specifico agli immigrati (Sportelli Stranieri, corsi di alfabetizzazione) sia in generale alla popolazione residente (Servizi Sociali del Consorzio, corsi per il conseguimento del titolo di scuola media inferiore, ecc.). I dati sono stati raccolti inviando questionari appositamente predisposti in base alle caratteristiche di ogni tipo di servizio. Tuttavia non sempre le informazioni sono omogenee e comparabili tra di loro. In questi casi verranno segnalate le discordanze ed evidenziati i limiti della rilevazione. Inoltre alcuni servizi interpellati non hanno inviato il materiale richiesto. Si ringraziano quelli che hanno avuto la cortesia di farlo. Si tratta degli sportelli Stranieri di Galliate e di Trecate, dei servizi sociali di territorio, dello Sportello Donna del CISA, di alcune scuole elementari e medie, delle varie sedi del Centro Territoriale Permanente.

## **Cap. 1 Gli Sportelli Stranieri di Galliate e Trecate**

Iniziamo l'analisi dai servizi che si occupano nello specifico degli stranieri, quindi dai due Sportelli Stranieri presenti sul territorio. La loro attività non esclude la presenza di cittadini italiani, che possono chiedere ogni tipo di informazione relativo a cittadini stranieri. Tuttavia l'afflusso di immigrati risulta decisamente preponderante.

E' doveroso premettere che la presente analisi è stata notevolmente facilitata dall'ottimo lavoro statistico effettuato dai due servizi in questione, che hanno fornito all'Osservatorio Stranieri dati già elaborati a cura dei rispettivi uffici. Il nostro intervento si è limitato a riprendere alcuni aspetti dalle relazioni dei due uffici e a fare un confronto tra le statistiche fornite dagli Sportelli ed i dati emersi dal rapporto "CISA a colori 2". Questo confronto verrà effettuato sia con i comuni in cui hanno sede i servizi che con i dati relativi a tutto il territorio del Consorzio, tenendo presente che questi sportelli hanno sicuramente tra i propri utenti anche immigrati residenti in altri comuni. Questo doppio incrocio dovrebbe ridurre il livello di approssimazione dell'analisi. Va inoltre sottolineato che le informazioni su cui si basa la nostra elaborazione riguardano i passaggi e non il numero di utenti: ciò significa che se uno straniero si è recato più di una volta allo sportello, è stato conteggiato per ogni volta che si è presentato. E' evidente che questo fatto può incidere notevolmente sulla rilevazione.

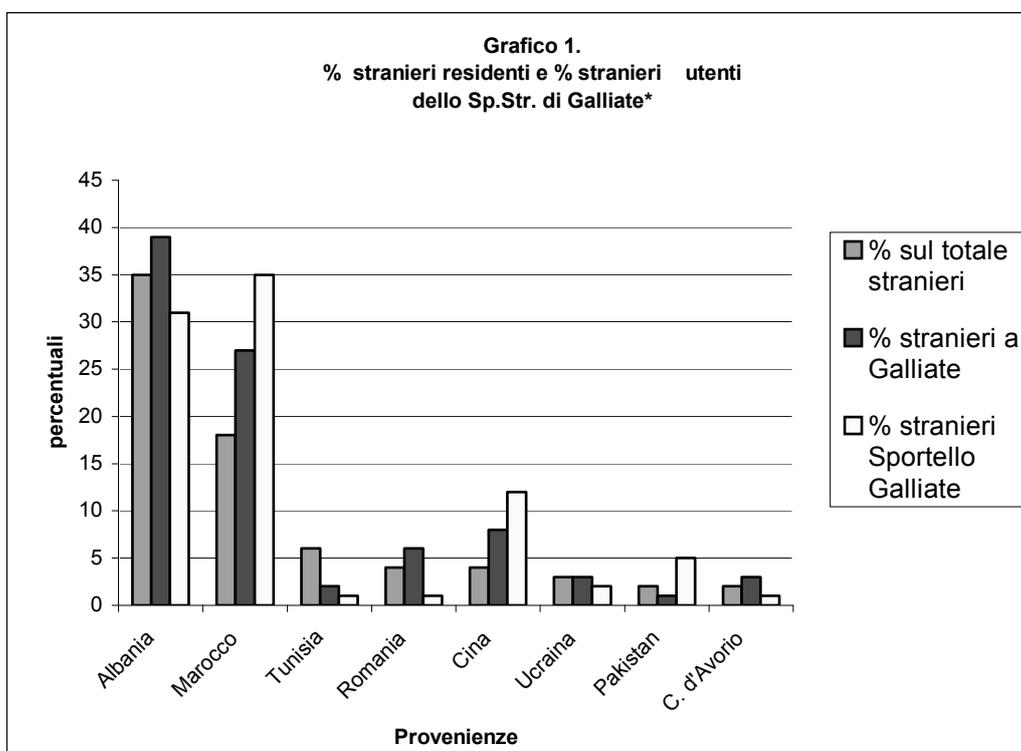
Nel presente capitolo verranno presi in considerazione solo alcuni dati relativi ai due Sportelli. Per ulteriori informazioni si rimanda ai rapporti stilati annualmente da questi servizi, dettagliati e redatti con molta accuratezza.

### *1.1 Lo Sportello Stranieri di Galliate*

I giorni di apertura dello Sportello nel corso del 2004 sono stati 84, con un totale di contatti di 635 e una media di 7,6 contatti per giorno di apertura. Il servizio è rimasto aperto due giorni alla settimana (martedì dalle 9,30 alle 12,30 e mercoledì dalle 15,30 alle 18), grazie alla presenza di una mediatrice albanese e di una tunisina.

Rispetto alle nazionalità, i contatti hanno riguardato nella maggioranza dei casi marocchini (33%) e albanesi (30%), seguiti dai cinesi (12%), dai pakistani (4%), dai nigeriani (3%) e dai senegalesi (2%). Anche gli italiani (5%) hanno avuto una presenza significativa.

Confrontando questi dati con quelli relativi alla presenza di stranieri regolarmente residenti emergono differenze significative. In primo luogo sia a Galliate che, in misura ancora più evidente, nel totale del Consorzio, la nazionalità più presente è quella albanese, mentre tra gli utenti del servizio c'è una certa prevalenza dei marocchini. Pur tenendo conto del fatto che i dati dello sportello sono relativi ai passaggi e non al numero di utenti, è lecito pensare che questa disparità testimoni di una maggiore affluenza da parte di alcune nazionalità rispetto ad altre. Dette differenze sono sintetizzate nel grafico che segue.



\* Le % degli utenti sono state calcolate escludendo gli utenti italiani.

Marocco, Cina e Pakistan sono maggiormente rappresentati tra i contatti dello Sportello Stranieri di Galliate rispetto ad altre provenienze più numerose sul territorio del Consorzio e nel Comune di Galliate. Questa disparità risulta più evidente, ma in senso opposto, nel caso della Tunisia rispetto ai dati generali del Consorzio, dell'Albania e soprattutto della Romania per quanto riguarda gli immigrati residenti a Galliate. E' evidente che sui numeri più bassi (a partire dalle 28 presenze dei pakistani) hanno un peso notevole casi singoli, che potrebbero aver comportato più passaggi da parte dell'utente. In ogni caso le percentuali rilevate indicano una tendenza generale rispetto all'uso del servizio. Torneremo su questa discrepanza alla fine del capitolo.

Tra gli utenti non si è rilevata una particolare differenza per quanto riguarda il genere: il 51% sono state donne.

Confrontando i dati relativi alla composizione per sesso nei vari comuni del Consorzio, si scopre che l'utenza femminile presso lo Sportello Stranieri di Galliate è superiore sia rispetto alla presenza delle donne straniere nel comune in questione (pari al 42%) che a quella sul totale della popolazione straniera residente nel territorio del Consorzio (44%). Questi dati sono evidenziati dalla tabella 1, relativa alla composizione per sesso degli immigrati residenti nei vari comuni.

	Totale	Maschi	Femmine
Cameri	<b>218</b>	110 (50%)	108 (50%)
Cerano	<b>241</b>	134 (56%)	107 (44%)
Galliate	<b>490</b>	283 (58%)	207 (42%)
Romentino	<b>203</b>	109 (54%)	94 (46%)
Trecate	<b>908</b>	519 (57%)	389 (43%)

<b>Totale</b>	<b>2.069</b>	<b>1.161 (56%)</b>	<b>908 (44%)</b>
---------------	--------------	--------------------	------------------

Questa preponderanza per genere non è spiegabile con la provenienza degli utenti rilevati dal servizio, in quanto sia la comunità marocchina che quella albanese sono composte in modo prevalente da maschi. C'è quindi una maggiore propensione delle donne a rivolgersi allo Sportello Stranieri.

Metà delle richieste è relativa al permesso di soggiorno (22%), al ricongiungimento familiare (18%), alla carta di soggiorno (10%). Inoltre va rilevato che molte presenze (40%) hanno riguardato le attività relative al progetto Merlino, che intende semplificare le procedure per il rinnovo del permesso di soggiorno.

Altre richieste evidenziano problemi più strettamente legati all'inserimento nel contesto locale, come il lavoro (7,5%) o, più raramente, la casa (5%).

<b>Tipologia delle richieste</b>	<b>%</b>
Permesso di soggiorno	22
Ricongiungimento familiare	18
Carta di soggiorno	10
Lavoro	7
Casa	5

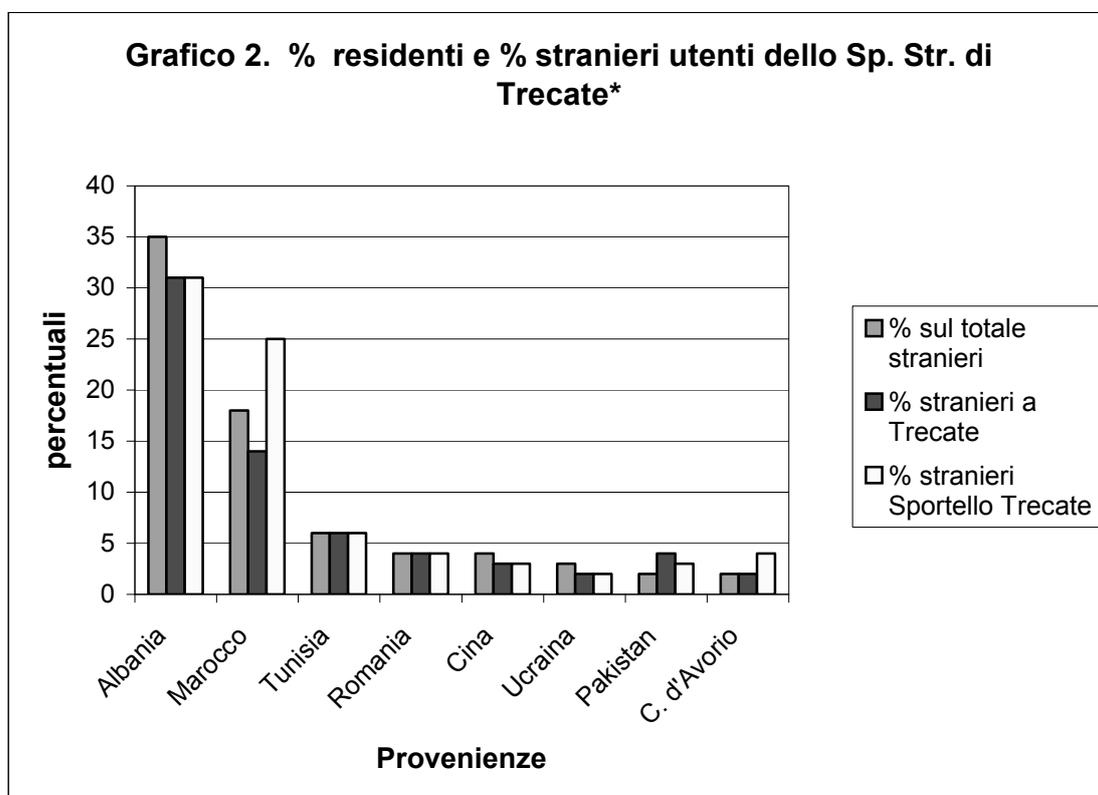
Gli utenti stranieri ed italiani sembrano quindi abbastanza consapevoli della funzione principale del servizio, che si occupa soprattutto delle questioni specificamente relative all'immigrazione, ma opera anche in collaborazione con lo Sportello Lavoro.

### *1.2 Lo Sportello Stranieri di Trecate e Cerano*

Nel corso del 2004 lo Sportello Stranieri di Trecate e Cerano ha totalizzato 135 giorni di apertura per quattro giorni alla settimana (tra cui il sabato) e 2 ore e mezza al giorno (4 ore il mercoledì presso il Comune di Cerano), raggiungendo un totale di 1.396 passaggi (circa 10 per ogni giorno di apertura). Le due mediatrici che hanno lavorato presso questo servizio sono state un'albanese ed una tunisina.

Gli albanesi hanno rappresentato la nazionalità più presente, seguiti dai marocchini, dai tunisini, dai rumeni, dagli ivoriani, dai pachistani, dai cinesi e dagli ucraini.

A differenza di quanto emerso dai dati di Galliate, c'è una notevole corrispondenza tra le cifre relative ai residenti per nazionalità, soprattutto a Trecate e gli utenti del servizio per provenienza. Fanno eccezione marocchini ed ivoriani, che hanno fatto ricorso allo sportello in percentuale maggiore rispetto alla rispettiva presenza sul territorio, e, in senso opposto, i pachistani. Comunque anche a Trecate i marocchini dimostrano la maggiore propensione (in percentuale rispetto alla loro presenza numerica sul territorio) a rivolgersi a questo tipo di servizio. Inoltre dalla notevole corrispondenza tra la provenienza degli stranieri presenti a Trecate e quella degli utenti dello sportello si potrebbe presumere che siano soprattutto i residenti nel comune a rivolgersi a questo ufficio stranieri (anche se non è possibile separare i passaggi a Cerano da quelli da Trecate)



\* Le % degli utenti sono state calcolate escludendo gli utenti italiani.

Per quanto riguarda il sesso, c'è una prevalenza delle presenze femminili, molto più accentuata rispetto a Galliate (56%), mentre tra i residenti c'è una netta prevalenza maschile (57%).

Rispetto all'età, i contatti hanno visto prevalere le persone comprese nell'ampia categoria dai 20 ai 40 anni con il 53% delle presenze, ma anche la fascia superiore (dai 41 ai 60) con il 46% è molto consistente.

Le richieste hanno riguardato nel 31% dei casi pratiche amministrative legate al permesso o alla carta di soggiorno, ai ricongiungimenti (8%), alla regolazione degli ingressi (4%); 321 utenti hanno usufruito del Progetto Merlino per la prenotazione telematica presso la Questura di Novara. Anche la domanda di lavoro è stata frequente (29%). In quest'ultimo caso ha probabilmente avuto una notevole importanza il fatto che negli stessi locali dello Sportello Stranieri si trova anche lo Sportello Lavoro del Comune di Trecate. Ridotta risulta invece la richiesta di risolvere il problema abitativo.

Tipologia delle richieste	%
Permesso di soggiorno/ Carta di soggiorno	31
Lavoro	29
Ricongiungimento familiare	8
Regolazione ingressi	4

## Cap. 2 Gli sportelli delle assistenti sociali e lo Sportello Donna.

Passiamo ora ad analizzare i dati forniti dalle assistenti sociali di territorio per comune di competenza e dallo Sportello Donna di Trecate. E' importante ricordare che questa ricerca si basa sulle informazioni fornite dai servizi, e che queste non sono omogenee. Ciò non è imputabile ad una carenza da parte delle operatrici, in quanto i dati richiesti erano in parte diversi da quelli che le operatrici sono solite raccogliere sull'utenza. Inoltre c'è stato un frequente avvicendamento tra il personale presente nei vari comuni, e si sono potute raccogliere solo informazioni parziali rispetto al totale degli utenti stranieri. Per questo per ogni territorio presenteremo il numero totale di utenti italiani e stranieri, ma solo per una parte di questi ultimi potremo analizzare alcune caratteristiche personali e familiari.

Si procederà ad analizzare un servizio alla volta, rimandando alle conclusioni il discorso complessivo. Inoltre in questo modo sarà più facile fare un confronto con la presenza di immigrati stranieri nei vari comuni.

### 2.1 Cameri.

Il numero totale di utenti di questo servizio per il 2004 è stato di 62 persone, di cui 25 straniere, pari al 40%. Abbiamo a disposizione i dati relativi solo a 10 immigrati.

Iniziamo analizzando le caratteristiche personali degli utenti, per poi passare alle richieste di intervento da parte del servizio ed alle risposte ottenute.

Dato il numero esiguo di stranieri di cui abbiamo i dati, la nostra analisi sarà approssimativa. Ci limitiamo ad osservare che non c'è una corrispondenza tra la presenza numerica per nazionalità e l'affluenza al servizio. Ad esempio sul territorio c'è una notevole prevalenza degli albanesi (94 persone) che non si riscontra tra gli utenti. Inoltre sono assenti tunisini e marocchini, la seconda (29) e la terza (13) nazionalità come numero di immigrati iscritti all'anagrafe.

Riguardo al sesso, la prevalenza dei maschi non è statisticamente significativa, per il numero ridotto di presenze totali.

	M	F	TOTALE
Albania	2	0	2
Nigeria	1	1	2
Sri Lanka	2	0	2
Camerun	0	1	1
Ecuador	1	0	1
Madagascar	0	1	1
Russia	0	1	1
TOTALE	6	4	10

Anche nel caso dell'età non è possibile fare molte considerazioni. Sono presenti soprattutto le due fasce d'età superiori (dai 36 anni in su), che farebbero presumere un percorso migratorio non recente, in quanto in genere gli immigrati lasciano il proprio paese tra i 20 ed i 30 anni<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> L'età media degli stranieri iscritti all'anagrafe di Cameri nel 2003 e provenienti direttamente dal paese d'origine è di 27 anni. Va inoltre aggiunto che ad alzare questa media hanno contribuito in modo significativo

La situazione familiare coincide con quanto abbiamo appena osservato a proposito dell'età: quasi tutti gli utenti sono sposati ed hanno uno o due figli. Nel nostro caso solo l'utente cingalese ha dichiarato di non avere la famiglia al seguito.

<b>Tab. 5 Utenti Cameri. Nazionalità, età e situazione familiare</b>								
	20-25	26-30	31-35	36-40	> 40	celibe/nubile	coniugato/a	Non spec.
Albania	0	0	0	1	1	0	2	0
Nigeria	0	1	0	1	0	0	2	0
Sri Lanka	0	0	0	0	2	0	2	0
Camerun	1	0	0	0	0	0	0	1
Ecuador	1	0	0	0	0	0	1	0
Madagascar	0	0	0	1	0	1	0	0
Russia	1	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE	3	1	0	3	3	1	7	2

I dati relativi al livello d'istruzione degli utenti immigrati del servizio conferma alcune indicazioni generali rispetto al fatto che in genere gli immigrati hanno titoli di studio di livello superiore rispetto alla media dei paesi d'origine e a quella della popolazione locale. Tuttavia nel caso di Cameri non è possibile fare un confronto con quanto rilevato dai dati anagrafici, in quanto nella stragrande maggioranza dei casi non sono stati indicati al momento dell'iscrizione all'anagrafe comunale<sup>2</sup>. Tra gli utenti non troviamo laureati, ma quasi tutti hanno conseguito (presumibilmente in patria) un diploma di scuola media superiore.

<b>Tab. 6 Utenti Cameri. Titolo di studio</b>			
	elementari	medie inf.	medie sup.
Albania	0	1	1
Nigeria	0	0	2
Sri Lanka	0	0	2
Camerun	0	1	0
Ecuador	0	0	1
Madagascar	0	0	1
Russia	0	0	1
TOTALE	0	2	8

---

le donne provenienti dai paesi dell'Est Europa, in particolare dall'Ucraina, che, per ragioni legate alle recenti vicende politiche, sono emigrate in età matura, e che sono state molto presenti tra gli arrivi del 2003. Ma nel caso degli utenti del servizio in questione l'unico caso di questa provenienza geografica (dalla Federazione russa) al contrario è piuttosto giovane.

<sup>2</sup> Ci stiamo riferendo ai risultati del rapporto "CISA a colori", redatto sulla base delle informazioni fornite dalle anagrafi comunali. Come vedremo, alcuni uffici anagrafici del territorio del CISA hanno potuto specificare questo dato, altri invece hanno fornito indicazioni parziali e lacunose. Ciò può essere dovuto ad una scelta del personale dei vari uffici, ma anche al fatto che molti immigrati preferiscono non dichiarare il proprio titolo di studio, che comunque difficilmente viene riconosciuto in Italia. Inoltre alcuni pensano che dichiarare un titolo di studio medio-alto possa pregiudicarli nella ricerca di un lavoro, presumibilmente poco o affatto qualificato. A quanto pare queste remore valgono molto meno nel caso del rapporto con l'assistente sociale.

La situazione lavorativa pare piuttosto precaria. Non è stato possibile ricavare i dati sulle mansioni svolte, ma per quanto riguarda l'occupazione ed il tipo di contratto troviamo quattro persone disoccupate, altrettante con una condizione lavorativa non specificata, solo due con contratto a tempo determinato e nessuno che abbia un contratto a tempo indeterminato. Se è prevedibile che chi si rivolge ai servizi sociali viva una situazione di difficoltà, in primo luogo economica, non va dimenticato che nel caso degli immigrati la perdita del lavoro comporta almeno un problema ulteriore rispetto alla popolazione autoctona: un contratto è indispensabile per il rinnovo del permesso di soggiorno per lavoro dipendente, e quindi chi è disoccupato rischia di diventare anche irregolare<sup>3</sup>.

<b>Tab. 7 Utenti Cameri. Situazione lavorativa</b>					
	Tempo det.	Tempo indet.	Disocc.	Occ. non spec.	Totale
Albania	0	0	1	1	2
Nigeria	1	0	1	0	2
Sri Lanka	0	0	0	2	2
Camerun	0	0	1	0	1
Ecuador	0	0	0	1	1
Madagascar	1	0	0	0	1
Russia	0	0	1	0	1
TOTALE	2	0	4	4	10

\* Una o più richieste per ogni utenti

\*\* Richieste, anche di carattere economico, a favore dei figli o di altri parenti

Questa situazione di disoccupazione e di precarietà lavorativa si riflette naturalmente sul tipo di richieste da parte degli utenti. Nella stragrande maggioranza dei casi infatti gli immigrati hanno richiesto un aiuto per trovare lavoro o un contributo economico.

---

<sup>3</sup> Vale la pena di ricordare che il rapporto tra lavoro e permesso di soggiorno era già presente nella legge Turco-Napolitano, ma le modifiche apportate dalla Bossi-Fini, che comportano il rinnovo annuale del permesso di soggiorno e l'introduzione del "contratto di soggiorno" hanno ulteriormente complicato la situazione per i disoccupati. Inoltre la flessibilizzazione del rapporto di lavoro introdotta negli ultimi anni, ed in particolare la cosiddetta "legge Biagi", ha portato al proliferare di contratti a tempo determinato, che mettono in forse il rinnovo del permesso di soggiorno. Questo conflitto normativo è stato sollevato qualche mese fa persino da alcune questure.

La risposta del servizio in questo caso sembra piuttosto articolata a seconda delle necessità dell'utente e delle possibilità del servizio. In qualche caso l'aiuto è stato immediato (corso "Clarissa" o erogazione di un sostegno economico), in altri si è trattato piuttosto di un accompagnamento nella ricerca di una soluzione.

Corsi professionali (Clarissa)	2
Aiuto economico	4
Informazioni	3
Aiuto ricerca lavoro	2
Aiuto psicologico	1
Non specificato	1

	Lavoro	Economico	Abitativo	Familiare**	Psicologico	Altro
Albania	2	0	0	2	0	0
Nigeria	2	0	0	0	0	0
Sri Lanka	0	2	0	0	0	0
Camerun	1	0	0	0	0	0
Ecuador	1	0	1	0	0	0
Madagascar	0	1	0	0	1	1
Russia	1	0	0	0	0	0
Totale	7	3	1	2	1	1

\*  
Uno o più interventi per  
ogni utente

## 2.2 Cerano.

Gli utenti stranieri che hanno fatto ricorso al servizio di assistenza sociale a Cerano sono stati 27 (il 41%) su un totale di 65 persone. In questo caso abbiamo a disposizione un numero congruo di informazioni, relative a 24 persone.

L'origine nazionale sembra più rispondente a quanto rilevato dai dati anagrafici di questo comune, l'unico con una maggioranza di marocchini, seguiti dagli albanesi. Le altre provenienze hanno un peso numerico molto inferiore, come conferma anche la notevole varietà di paesi rappresentati dagli utenti di questo servizio.

Un altro dato significativo, in questo caso divergente rispetto a quello anagrafico, riguarda il genere degli utenti. Troviamo infatti una preponderanza delle presenze femminili presso il servizio in un comune in cui i maschi residenti sono il 56%. Questa differenza è da attribuirsi alla componente albanese, nonostante le residenti albanesi a Cerano siano solo 8 (il 31% della loro nazionalità), mentre per i marocchini si conferma la prevalenza maschile, benchè le marocchine siano 37 (il 44%). Ciò suggerisce l'ipotesi che alcune utenti albanesi siano residenti in altri comuni oppure che non risultino tra i residenti<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> E' evidentemente improbabile che cinque residenti albanesi su un totale di otto si siano recate dall'assistente sociale. Se così fosse, questo dato indicherebbe un disagio specifico di questa provenienza nazionale, anche rispetto alle altre nazionalità presenti nel comune di Cerano, che sarebbe difficile da spiegare. In ogni caso si tratta di un'informazione significativa.

	M	F	Totale
Albania	2	5	7
Brasile	0	1	1
C.d'Avorio	1	0	1
Egitto	0	1	1
Marocco	6	3	9
Nigeria	1	0	1
Pakistan	0	1	1
Romania	0	1	1
Tunisia	0	1	1
Venezuela	0	1	1
TOTALE	10	14	24

Il dato dell'età anche in questo caso indica una preminenza delle classi d'età più alte (dai 31 anni in su), e decisamente più alta per gli utenti marocchini. In effetti si tratta di una provenienza presente in Italia (e presumibilmente anche a Cerano) da più anni e quindi con un'età media maggiore rispetto ad altre nazionalità arrivate in periodi successivi. Prendendo in considerazione i maggiorenni (per eliminare l'eventuale variabile legata alla fertilità<sup>5</sup>), i marocchini hanno un'età media di quasi 34 anni, contro i 30 degli albanesi.

La situazione familiare, come prevedibile, vede una netta maggioranza di persone coniugate e tutte (anche quelle che hanno dichiarato di essere celibi o nubili) tranne uno hanno da un minimo di uno ad un massimo di tre figli. Quest'ultimo dato anche a Cerano pesa sul tipo di richieste rivolte al servizio. Nel caso di quattro nuclei familiari, tutti albanesi, sono presenti anche altri parenti.

	< 19	20-25	26-30	31-35	36-40	> 40	celibe/nubile	coniugato/a
Albania	0	1	0	3	2	1	1	6
Brasile	0	0	0	1	0	0	1	0
C.d'Avorio	0	0	0	0	1	0	0	1
Egitto	0	0	0	0	1	0	0	1
Marocco	0	0	1	2	1	5	0	9
Nigeria	0	0	0	1	0	0	0	1
Pakistan	0	0	0	0	1	0	0	1
Romania	1	0	0	0	0	0	1	0
Tunisia	0	0	0	1	0	0	0	1
Venezuela	0	0	0	1		0	0	1
Totale	1	1	1	9	6	6	3	21

Gli utenti di Cerano risultano meno scolarizzati rispetto a quanto rilevato a Cameri.: il 70% ha dichiarato un titolo corrispondente alla scuola elementare o alle medie inferiori. Il basso livello di istruzione è dovuto soprattutto alla predominanza degli utenti marocchini.

<sup>5</sup> La presenza di molti figli potrebbe abbassare l'età media per nazionalità, distorcendo il dato rispetto all'età degli adulti.

<b>Tab. 12 Utenti Cerano. Titolo di studio</b>					
	nessun titolo	elementari	medie inf.	medie sup	non spec.
Albania	1	2	2	2	0
Brasile	0	0	0	1	0
C.d'Avorio	0	1	0	0	0
Egitto	0	0	1	0	0
Marocco	0	6	2	0	1
Nigeria	0	0	1	0	0
Pakistan	0	1	0	0	0
Romania	1	0	0	0	0
Tunisia	0	0	0	0	1
Venezuela	0	1	0	0	0
Totale	2	11	6	3	2

In compenso la situazione lavorativa sembra meno precaria di quella individuata a Cameri. Solo una persona dichiara di avere un'occupazione a tempo indeterminato, mentre sono numerose (1/3 del totale) quelle con un lavoro a tempo determinato. Data la presenza femminile preminente tra gli utenti, sono le casalinghe ad essere in maggioranza. Questo vale per tutte le donne, tranne che per la brasiliana e per la tunisina, che dichiarano di essere disoccupate, mentre solo la pakistana ha un lavoro a tempo determinato<sup>6</sup>.

<b>Tab. 13 Utenti Cerano. Situazione lavorativa</b>				
	Tempo det.	Tempo indet.	Disocc.	Casalinga
Albania	2	0	0	5
Brasile	0	0	1	0
C.d'Avorio	1	0	0	0
Egitto	0	0	0	1
Marocco	3	1	2	3
Nigeria	1	0	0	0
Pakistan	1	0	0	0
Romania	0	0	0	1
Tunisia	0	0	1	0
Venezuela	0	0	0	1
Totale	8	1	4	11

Nonostante la situazione lavorativa sia migliore, le richieste di intervento non sono molto diverse rispetto a Cameri. Si è trattato in primo luogo di domande di aiuto economico di vario genere, e di un intervento di sostegno per i familiari, in genere per i figli a scuola (dall'inserimento alle mense scolastiche, all'acquisto di libri). Meno frequenti sono state le altre richieste, relative al problema abitativo, alla ricerca di lavoro ed alle pratiche relative alla condizione di immigrati. Come abbiamo visto, queste ultime sono appannaggio degli Sportelli Stranieri, e quindi raramente vengono portate all'attenzione dell'assistente sociale. Il fatto che una parte dei richiedenti abbia un lavoro testimonia che una parte

<sup>6</sup> Si tratta di un'eccezione da molti punti di vista. Oltre ad essere l'unica utente del servizio ad avere un lavoro, fa parte di una nazionalità il cui modello migratorio è esclusivamente maschile e in genere non prevede il ricongiungimento della famiglia. Inoltre, essendo di religione musulmana e di cultura tradizionale, è raro che il coniuge accetti che la propria moglie lavori.

consistente degli utenti non è rappresentata dai “tradizionali” bisognosi, ma che si tratta dei cosiddetti “lavoratori poveri” (*working poors*), che rientrano nella più generale categoria di “nuovi poveri”.

<b>Tab. 14 Utenti Cerano. Richieste al servizio *</b>					
	Lavoro	Economico	Abitativo	Familiare**	Pratiche imm.
Albania	0	5	0	3	2
Brasile	0	0	1	1	0
C.d'Avorio	0	1	0	1	0
Egitto	0	1	1	0	0
Marocco	3	8	2	1	0
Nigeria	0	1	0	0	0
Pakistan	0	1	0	1	1
Romania	0	1	0	1	1
Tunisia	0	1	1	1	0
Venezuela	1	1	0	1	0
<b>Totali</b>	<b>4</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>4</b>

\* Una o più richieste per ogni utente.

\*\* Richieste, anche di carattere economico, a favore dei figli o di altri parenti

Le risposte dell'ufficio sono state abbastanza articolate e differenziate a seconda delle richieste pervenute. Una parte importante è rappresentata dall'informazione e consulenza, ossia dall'aiuto nella compilazione di moduli, il contatto diretto e la collaborazione con altri servizi. Ma ovviamente la parte preponderante è relativa all'erogazione di un sostegno economico (pagamento delle bollette, esenzione dal pagamento della mensa scolastica, ecc.), o l'inserimento in progetti in corso di realizzazione sul territorio.

<b>Tab. 15 Utenti Cerano. Tipologia dell'intervento*</b>	
Informazione/ consulenza	15
Intervento giudiziario	2
Intervento presso enti	10
Intervento economico	20
Inserimento progetto "Genitorialità"	6
Inserimento in comunità	1

\* Uno o più interventi per ogni utente

### 2.3 Galliate

Sui 52 utenti di questo servizio, gli stranieri sono stati 29 (il 55%). In questo caso le informazioni a nostra disposizione riguardano circa la metà del totale di immigrati.

Analizzando i dati relativi all'attività del servizio sociale di Galliate, si riscontra in primo luogo un numero sorprendentemente basso di utenti stranieri, confrontato con il numero di immigrati residenti in questo comune, secondo solo a Trecate e con un totale di 490 immigrati nel 2003. Anche la composizione per nazionalità risulta poco rispondente alla situazione generale, con una maggior presenza di marocchini ed ivoriani rispetto alla nazionalità preponderante, quella albanese. Il numero esiguo di utenti non permette di fare

particolari riflessioni rispetto al genere degli utenti. Ci limitiamo a notare che maschi e femmine si equivalgono.

	M	F	Totale
Albania	2	1	3
C.d'Avorio	3	2	5
Marocco	2	3	5
Nigeria	0	1	1
Totale	7	7	14

In questo caso l'età degli utenti è più equilibrata tra le varie classi, con la prevalenza di persone che hanno tra i 31 ed i 40 anni e l'assenza degli ultraquarantenni. Non cambia invece la situazione familiare, in quanto quasi tutti sono coniugati. Solo due non hanno figli residenti con loro, mentre gli altri hanno da uno a tre figli al seguito.

	20-25	26-30	31-35	36-40	Non specif.	Celibe/nubile	Coniugato/a
Albania	1	1	1	0	0	0	3
C.d'Avorio	0	0	2	2	1	0	5
Marocco	0	2	1	1	1	0	5
Nigeria	0	0	0	1	0	1	0
Totale	1	3	4	4	2	1	13

Il dato relativo al titolo di studio non è stato rilevato, salvo in un caso in cui l'utente ha dichiarato di aver conseguito un diploma di scuola media superiore.

Rispetto alla situazione lavorativa, troviamo una netta prevalenza di persone disoccupate, nessun occupato a tempo indeterminato e nessuna casalinga. Quindi possiamo presumere che anche le donne che si sono rivolte al servizio fossero alla ricerca di un lavoro.

	Tempo det.	Disocc.	Occ. non spec.
Albania	0	2	1
C.d'Avorio	1	4	0
Marocco	0	4	1
Nigeria	0	1	0
Totale	1	11	2

Infatti le richieste formulate al servizio confermano questa indicazione. Non ci sono sollecitazioni per ottenere un aiuto economico per risolvere eventuali emergenze forse temporanee, quanto una generalizzata domanda di lavoro. In relazione a questo c'è anche il problema della casa, percentualmente abbastanza presente.

	Lavoro	Abitativo	Familiare**	Psicologico
Albania	2	1	0	0
C.d'Avorio	4	1	0	1
Marocco	4	1	1	0
Nigeria	1	1	1	0
Totale	11	4	2	1

\* Una o più richieste per ogni utente.

\*\* Entrambe richieste relative al nido per i figli.

Non è stato specificato dall'assistente sociale il dato relativo alle risposte del servizio, se non in pochissimi casi, ma non è difficile immaginare la difficoltà di fornire una soluzione alla mancanza di lavoro ed della casa.

#### 2.4 Romentino

Sui 67 utenti del 2004 gli immigrati sono stati 23, pari al 34% del totale, una percentuale inferiore rispetto agli altri servizi. I dati a nostra disposizione riguardano solo 11 presenze. Si rilevano una netta preponderanza degli albanesi rispetto alle altre provenienze ed un equilibrio tra i sessi.

	M	F	Totale
Albania	4	4	8
Camerun	1	0	1
Filippine	0	1	1
Marocco	0	1	1
Totale	5	6	11

Le persone che si sono rivolte al servizio sono distribuite in modo abbastanza omogeneo tra le varie classi d'età, sono tutte coniugate ed hanno da due a quattro figli.

	20-25	26-30	31-35	36-40	> 40	celibe/nubile	coniugato/a
Albania	0	2	2	2	2	0	8
Camerun	0	0	0	1	0	0	1
Filippine	0	0	0	1	0	0	1
Marocco	1	0	0	0	0	0	1
Totale	1	2	2	4	2	0	11

Il dato relativo al titolo di studio non è stato rilevato per otto utenti, mentre gli altri tre risultano laureati.

Passando alla situazione lavorativa si confermano alcuni elementi comuni agli altri utenti, ossia la prevalenza di disoccupati e l'assenza di persone con un contratto a tempo

indeterminato, anche se in questo caso abbiamo un numero rilevante di occupati di cui non è specificato il tipo di contratto.

<b>Tab. 22 Utenti Romentino. Situazione lavorativa</b>				
	Tempo det.	Disocc.	Casalinga	Occ. non spec.
Albania	0	3	1	4
Camerun	1	0	0	0
Filippine	0	1	0	0
Marocco	0	1	0	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

In questo caso non ci sono state richieste relative alla ricerca di lavoro, mentre le domande di intervento hanno riguardato quasi esclusivamente aiuti economici per il pagamento di bollette ed altre pendenze.

<b>Tab. 23 Utenti Romentino. Richieste al servizio *</b>				
	Economico	Abitativo	Familiare	Pratiche immigr.
Albania	8	0	0	0
Camerun	0	1	0	0
Filippine	0	0	1	0
Marocco	0	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

\* Una sola richiesta per utente.

In nove casi questo aiuto è stato erogato, mentre per altri due si è trattato di una consulenza.

### **2.5 Trecate**

Sulle 148 persone che si sono recate al servizio gli immigrati stranieri sono stati 30 (il 20%, la percentuale più bassa in assoluto). I dati a nostra disposizione riguardano 25 utenti stranieri.

Questo servizio conta la maggiore presenza di stranieri rispetto ai servizi negli altri comuni, ma decisamente pochi se confrontati con gli immigrati residenti, che, con 908 iscritti all'anagrafe nel 2003, fanno di Trecate il comune con il maggior numero di stranieri (poco meno del doppio rispetto a Galliate, ma più di quattro volte quelli di Cerano).

La composizione per provenienza conferma la prevalente presenza di albanesi e marocchini; per gli altri passaggi si evidenzia soprattutto la grande varietà di nazionalità, inferiore solo a quella degli utenti di Cerano. Risulta anche una lieve prevalenza delle donne rispetto agli uomini, che non è dovuta alla composizione per genere dei residenti stranieri (57% maschi).

	M	F	Totale
Albania	2	7	9
Argentina	0	1	1
Camerun	0	1	1
Croazia	0	1	1
Marocco	5	2	7
Pakistan	3	0	3
Tanzania	0	1	1
Tunisia	1	0	1
Turchia	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>25</b>

I dati per età evidenziano una presenza consistente di persone giovani e di giovani adulti, ma anche di persone al di sopra dei 40 anni. Gli utenti marocchini si collocano nelle fasce d'età estreme: tre dai 20 ai 25 anni, altrettanti oltre i 40.

Riguardo alla situazione familiare non si notano differenze rispetto agli altri comuni, con una netta maggioranza di coniugati e di coppie con figli. In sei casi si tratta di famiglie monoparentali. Le famiglie sono piuttosto numerose: quelle con tre figli sono sei, tre famiglie ne hanno quattro, una addirittura cinque. Quindi in questo servizio l'utenza straniera è composta da persone in maggioranza giovani ma con molti figli ed in qualche caso a carico di una sola persona.

	20-25	26-30	31-35	36-40	> 40	celibe/nubile	coniugato/a	vedovo/a
Albania	1	3	1	1	3	0	9	0
Argentina	0	0	1	0	0	0	1	0
Camerun	0	0	1	0	0	0	1	0
Croazia	0	0	1	0	0	0	0	1
Marocco	3	1	0	0	3	2	5	0
Pakistan	1	0	0	1	1	1	2	0
Tanzania	0	1	0	0	0	0	1	0
Tunisia	0	0	0	1	0	0	1	0
Turchia	0	0	1	0	0	0	1	0
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>21</b>	<b>1</b>

I titoli di studio non sono stati rilevati, tranne nel caso di una persona che ha dichiarato di avere un titolo di media inferiore.

La situazione lavorativa non è stata specificata nella maggioranza dei casi, mentre, oltre al numero significativo di disoccupati, troviamo anche due persone con un lavoro a tempo indeterminato.

<b>Tab. 26 Utenti Trecate. Situazione lavorativa</b>				
	Tempo det.	Tempo indet.	Disocc.	Occ. non spec.
Albania	0	1	4	4
Argentina	0	0	1	0
Camerun	0	0	0	1
Croazia	1	0	0	0
Marocco	0	1	1	5
Pakistan	0	0	0	3
Tanzania	0	0	1	0
Tunisia	0	0	0	1
Turchia	0	0	1	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>14</b>

Prevedibilmente, vista la composizione familiare succitata, con la presenza di molti bambini, le richieste principali riguardano problemi familiari: inserimento all'asilo, agevolazioni nel pagamento della retta scolastica o per la mensa. Si tratta quindi di un aiuto per supplire alla mancanza di un reddito sufficiente a mantenere una famiglia numerosa. Legato alla difficoltà dovuta a nuclei familiari con molti componenti è il problema abitativo che affligge quattro utenti: infatti in due casi si tratta di una famiglia con tre figli, in un altro di quattro adulti (l'utente più tre fratelli). Sembra quindi che a Trecate sia meno rilevante la presenza di disoccupati, mentre ciò che più pesa sia la mancanza di risorse economiche sufficienti a far fronte alle spese dovute al numero di familiari. Anche il problema abitativo ha una certa rilevanza, a causa del numero di familiari e della scarsità di reddito.

<b>Tab. 27 Utenti Trecate. Richieste al servizio*</b>			
	Economico	Abitativo	Familiare
Albania	0	2	7
Argentina	0	0	1
Camerun	0	0	1
Croazia	1	0	0
Marocco	2	2	3
Pakistan	0	0	3
Tanzania	1	0	0
Tunisia	0	0	1
Turchia	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>17</b>

\* Una o più richieste per ogni utente.

Di fronte a questo tipo di problemi la risposta del servizio ha riguardato soprattutto l'accompagnamento per la compilazione di moduli per la richiesta di esenzione dalle varie spese scolastiche, o l'aiuto nella ricerca di una migliore sistemazione abitativa.

Italia	85
Albania	4
El Salvador	1
Marocco	10
Costa d'avorio	2
Tanzania	1
Senegal	2
Nigeria	2
Ecuador	1

Consulenza	23
Aiuto economico	4
Invio ad altro servizio	1
Non specificato	1

### **2.6 Lo Sportello Donna**

Si tratta di un centro d'ascolto sito a Trecate, rivolto a tutte le donne del territorio del CISA che si trovano in situazioni di disagio per cause sia materiali che psicologiche.

Il servizio si articola in un primo momento di accoglienza e di ascolto dei bisogni, orientato a comprendere la domanda, e in un momento successivo di risposta personalizzata. E' aperto tre giorni la settimana: per due ore al giorno il lunedì ed il martedì e per due ore e mezza il mercoledì. In orari diversi ci sono gli eventuali colloqui su appuntamento. Lo sportello rimane chiuso nel mese di agosto.

Nel corso del 2004 i giorni di apertura sono stati 125.

Per ciò che riguarda l'affluenza, abbiamo a disposizione i dati relativi al numero di utenti e non di passaggi. Va rilevato che dall'anno di apertura del servizio c'è stato un progressivo aumento delle presenze. Infatti si è passati dalle 83 persone del 2002, alle 99 nel 2003, alle 112 nel 2004. In prevalenza si tratta di utenza femminile di nazionalità italiana. Nel 2004 le straniere sono state 27, pari al 24% dell'utenza, una percentuale ben superiore a quella della presenza di immigrate straniere nei Comuni dell'Ovest Ticino (che, in base a quanto rilevato dal rapporto "CISA a colori 2" nel 2003, erano pari al 3% circa sul totale della popolazione femminile nei Comuni del Consorzio). Risulta quindi evidente che la componente femminile della popolazione immigrata presenta una serie di problemi specifici particolarmente rilevanti, o per lo meno proporzionalmente maggiori rispetto a quelli delle donne autoctone.

Anche in questo caso la presenza più consistente è rappresentata dalle utenti marocchine, che superano il 30% del totale. Ad esse vanno aggiunte anche le africane sub-sahariane e latinoamericane, che, sommando le varie nazionalità, arrivano rispettivamente a 7 e 5 presenze, mentre le asiatiche (una filippina) e le provenienti dall'Albania (4 utenti) sono decisamente meno rappresentate. Ancora una volta troviamo una scarsa affluenza ai servizi da parte degli stranieri di questa origine nazionale, che sono invece in netta maggioranza tra i residenti stranieri del Consorzio, ed anche a Trecate.

Colombia	1
Perù	1
Cuba	1
Filippine	1
<b>Totali</b>	<b>112</b>

Sul totale delle donne straniere che si sono rivolte al servizio nel 2004, per ciò che concerne lo stato civile, la maggioranza risulta essere sposata, in percentuale maggiore rispetto all'utenza italiana, per la quale sono numerosi anche i casi di nubili e separate.

<b>Tab. 30 Stato civile delle utenti straniere nel 2004</b>		
<b>STATO CIVILE</b>	<b>Straniere</b>	<b>Italiane</b>
Nubile	1	13
Sposata	18	40
Convivente	3	4
Separata	1	20
Divorziata	0	1
Vedova	1	1
Non rilevato	3	6
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>85</b>

La fascia d'età tra i 26 ed i 35 anni è la più rappresentata tra le utenti straniere, mentre le italiane sono nel complesso più anziane. Questo dato, confrontato con quello precedente, conferma che le donne straniere si sposano ( e presumibilmente hanno figli) con un'età inferiore rispetto alle donne italiane.

<b>Tab. 31 Età delle utenti straniere nel 2004</b>		
<b>ETA'</b>	<b>Straniere</b>	<b>Italiane</b>
15 - 25	2	7
26 - 35	15	25
36 - 45	8	27
46 - 55	0	13
56 - 65	0	6
Oltre i 65	0	2
Non rilevato	2	5
<b>Totali</b>	<b>27</b>	<b>85</b>

Il titolo di studio non sembra essere un elemento distintivo Tra i due tipi di utenza. La necessità di ricorrere all'aiuto dello Sportello Donna riguarda sia persone con un livello d'istruzione basso (che corrisponde a circa metà delle utenti) che medio-alto.

<b>Tab. 32 Titolo di studio utenti straniere nel 2004</b>		
<b>TITOLO DI STUDIO</b>	<b>Straniere</b>	<b>Italiane</b>
Nessun titolo	5	20
Scuola dell'obbligo	7	24
Qualifica professionale	1	9
Media superiore	8	11
Diploma post media superiore/laurea breve	1	1
Laurea	1	7
Altro	0	3
Non rilevato	4	10
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>85</b>

Rispetto alla loro condizione occupazionale, si evidenzia una maggiore precarietà delle utenti straniere rispetto alle italiane. Sono nettamente in maggioranza le disoccupate, ed anche tra le occupate prevale una condizione lavorativa precaria o parziale, mentre tra le italiane troviamo una parte significativa di lavoratrici a tempo indeterminato.

<b>Tab. 33 Occupazione delle utenti straniere nel 2004</b>		
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE</b>	<b>Straniere</b>	<b>Italiane</b>
In cerca di prima occupazione	0	0
Studentessa	0	1
Studentessa/lavoratrice	0	1
Casalinga	3	17
Disoccupata	16	14
Occupata part-time	3	7
Occupata tempo determinato	2	2
Occupata tempo indeterminato	3	13
Occupata in proprio	0	2
Pensionata	0	4
Altro	0	13
Non rilevato	0	11
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>85</b>

Tuttavia non si notano differenze notevoli per quanto riguarda le richieste di intervento del servizio. Considerando che ogni utente può aver fatto più di una richiesta, sembrerebbe che le straniere (con 1,4 richieste a persona) presentino un quadro leggermente più problematico delle italiane (1,3). Tuttavia le straniere sarebbero maggiormente interessate a trovare una soluzione ai problemi di inserimento lavorativo ed alla formazione professionale (28% delle richieste), mentre le italiane cercherebbero un sostegno di carattere psicosociale (24% delle richieste).

<b>Tab. 34 Richieste delle utenti straniere al servizio*</b>		
<b>SETTORE D'INFORMAZIONE</b>	<b>Straniere</b>	<b>Italiane</b>
Disagio psico/sociale	6	27
Opportunità professionali/orientamento scolastico e lavorativo	11	19
Corsi di formazione	3	2
Informazioni sportello donna	4	2
Compilazione documenti/certificati	2	6
Consulenze psicologiche e mediazione familiare	9	27

Consulenze legali	4	28
-------------------	---	----

<b>Tab. 36 Consulenze relative al diritto di famiglia per utenti straniere</b>		
<b>DIRITTO DI FAMIGLIA</b>	<b>Straniere</b>	<b>Italiane</b>
Separazioni	3	10
Affidi	1	6
Alimenti	0	2
Divorzio	0	1
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>19</b>

\* Una o più richieste per utente

Per quanto riguarda l'assistenza legale, sono le questioni relative al diritto di famiglia, ed in particolare alle separazioni, a caratterizzare gli interventi richiesti dalle donne straniere, mentre le italiane hanno richiesto interventi più differenziati. Questo dato indica comunque una situazione di difficoltà nei rapporti familiari anche tra le immigrate. Ciò può essere legato proprio alla destrutturazione provocata dalla migrazione, ma in ogni caso evidenzia una certa omologazione rispetto alle famiglie autoctone.

<b>Tab. 35 Richieste di consulenza legale delle utenti straniere</b>		
<b>ARGOMENTI CONSULENZA LEGALE</b>	<b>Straniere</b>	<b>Italiane</b>
Diritto di famiglia	4	19
Diritto penale	0	2
Diritto del lavoro	0	2
Tutela disabili	0	1
Stato patrimoniale	0	4
Assicurazione	0	1
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>29</b>

## **2.7 Considerazioni complessive.**

Finora abbiamo analizzato nel dettaglio la situazione della presenza di utenti stranieri nei servizi sociali presenti in ogni comune del Consorzio. Come abbiamo più volte sottolineato, si tratta di dati carenti e di numeri ridotti, in cui le variabili individuali hanno un notevole peso e che non permettono di dare un significato statisticamente significativo alle nostre elaborazioni. In ogni caso ci pare interessante proporre alcune riflessioni rispetto alle caratteristiche delle persone straniere che si sono rivolte ai servizi sociali.

Per quanto riguarda le presenze totali registrate tra gli italiani e gli stranieri, notiamo che questi ultimi in tutti i comuni superano di gran lunga la percentuale relativa ai residenti stranieri. Mentre quest'ultima è del 3,8% su tutti i residenti, quella degli utenti immigrati presso i servizi sociali è del 34%. Questo dato molto rilevante conferma che la popolazione straniera rientra nelle cosiddette "fasce deboli", quella parte di popolazione che, pur avendo in qualche caso anche un lavoro più o meno precario, ha delle notevoli difficoltà soprattutto di carattere economico, in particolare in presenza di figli minori.

Ma ci sono anche delle differenze notevoli a seconda del comune. La discrepanza più evidente riguarda Trecate, che con il 5,1% di stranieri residenti ha "solo" il 20% di utenti immigrati. Tuttavia ciò è spiegabile con la presenza sul territorio di questo comune di altri

servizi che, direttamente o indirettamente si rivolgono agli stranieri: lo Sportello Stranieri del Comune, lo Sportello Donna e l'Osservatorio Stranieri del CISA.

Passiamo ora a considerare nel loro complesso le informazioni, anche se parziali, relative a questi utenti .

Rispetto alla nazionalità, risulta evidente che solo le due provenienze più presenti sul territorio, l'albanese e la marocchina, hanno usufruito dei servizi sociali in modo consistente, mentre la terza nazionalità, quella ivoriana, presenta un numero molto ridotto di presenze, oltretutto concentrate in tre soli comuni. Risultano quasi o del tutto assenti tra gli utenti alcune comunità molto più numerose. Mentre gli ivoriani sono solo l'ottava nazionalità tra gli stranieri residenti (41 presenze), tunisini (126), rumeni (93), cinesi (92), ucraini (62) e pakistani (54) hanno un peso numerico molto maggiore, ma sono assenti o comunque poco numerosi tra gli utenti.

Per alcune nazionalità la spiegazione è abbastanza evidente: i rumeni e gli ucraini sono presenti da meno tempo sul territorio. Inoltre nel primo caso si tratta di un'immigrazione soprattutto maschile e che in genere non ha ancora fatto il ricongiungimento dei familiari; nel secondo si tratta invece di una presenza eminentemente femminile ed altamente specializzata nel lavoro di cura, che prevede la residenza presso la persona accudita. Si immagina quindi che in questi due casi la necessità di chiedere aiuto ai servizi sociali almeno per il momento sia minore.

Per quanto riguarda i tunisini, che sono presenti da anni in Italia e sul territorio del Consorzio, probabilmente ha un peso importante il fatto di non aver ricongiunto la famiglia, e quindi di avere minori esigenze, come in genere succede alle provenienze con modelli migratori prevalentemente maschili. Rimangono invece del tutto assenti i cinesi, a proposito dei quali spesso si parla di una comunità estremamente chiusa al resto della popolazione ospitante. E' probabile tuttavia che uno dei fattori problematici riguardi l'estrema difficoltà di comunicazione linguistica, non solo direttamente con gli operatori del servizio, ma in generale con il resto dei residenti, autoctoni o stranieri che siano. Tuttavia questo comportamento è in parte contraddetto dal fatto che i cinesi siano la terza comunità a rivolgersi allo Sportello Stranieri di Galliate.

Riguardo al genere, va rilevata una consistente presenza di donne, che sono in maggioranza sul totale degli utenti per i quali abbiamo a disposizione queste informazioni, e, includendo anche i dati dello Sportello Donna, anche tra i marocchini. Quest'ultima è una nazionalità prevalentemente maschile (64% uomini) e per la quale si può prevedere che le donne godano di una minore autonomia e abbiano scarse relazioni al di fuori del nucleo familiare o della comunità di connazionali; da ciò deriva anche una minore capacità comunicativa, dovuta alla segregazione rispetto al contesto, al minor livello d'istruzione, al fatto di essere state ricongiunte dal marito e quindi con una minore permanenza in Italia.

<b>Tab. 37 Utenti stranieri dei servizi sociali del CISA. Nazionalità e sesso</b>			
	M	F	Totale
Albania	12	21	33
Marocco	13	19	32
Costa d'Avorio	4	4	8
Altre provenienze	11	27	38

Rispetto all'età, sono prevalenti le persone ormai identificate come "giovani adulti", cioè comprese tra i 31 ed i 40 anni. Considerando che in genere l'età di chi inizia il percorso

dell' emigrazione dal paese d'origine è inferiore<sup>7</sup>, possiamo ritenere che tra gli utenti dei servizi sociali siano in maggioranza gli stranieri già presenti da tempo nel nostro paese. La situazione familiare, che vede una nettissima preponderanza di persone coniugate con figli conferma il dato dell'età.

<b>Tab. 38 Utenti stranieri dei servizi sociali del CISA. Età *</b>					
<b>&lt; 25</b>	<b>26-30</b>	<b>31-35</b>	<b>36-40</b>	<b>&gt; 40</b>	<b>Non spec.</b>
12	12	20	20	18	2

\* Non inclusi i dati dello Sportello Donna, perché suddivisi in classi d'età diverse.

Le informazioni relative al livello d'istruzione sono insufficienti, in quanto non sono state rilevate da tre servizi su cinque.

Anche il dato relativo alla situazione lavorativa è abbastanza approssimativo, poiché in ben 24 casi non è stato possibile rilevarlo. Comunque si può affermare che la caratteristica di questi utenti sia l'assenza o la precarietà del lavoro. Infatti la categoria più presente è rappresentata dai disoccupati (ed a questi andrebbero aggiunte almeno una parte delle casalinghe (condizione che spesso maschera una situazione di disoccupazione o di lavoro nero), seguita da utenti con un lavoro a tempo determinato, mentre solo tre persone hanno dichiarato un lavoro a tempo indeterminato. Il legame già ricordato tra situazione lavorativa e rinnovo del permesso di soggiorno porta a ritenere che una parte molto consistente di questi utenti potrebbe trovarsi nella doppia condizione di difficoltà dovuta alla povertà ed alla irregolarità.

<b>Tab. 39 Utenti stranieri dei servizi sociali del CISA. Situazione lavorativa</b>				
Tempo determinato	Tempo indeterminato	Disoccupato	Non specificato	Casalinga
13	3	32	24	12

Le richieste d'intervento ai servizi sono coerenti con la situazione su delineata. In primo luogo troviamo la ricerca di un aiuto economico legato alla situazione di difficoltà, anche relativo alla presenza dei figli (buoni mensa o esenzioni), mentre meno frequenti sono i tentativi di trovare un lavoro o una casa grazie al servizio sociale. Sono invece molto rare le richieste di consulenza per pratiche relative all'immigrazione, sicuramente grazie alla presenza sul territorio dei due Sportelli Stranieri.

<b>Tab. 40 Utenti stranieri dei servizi sociali del CISA. Richieste al servizio</b>						
Lavoro	Aiuto econ.	Casa	Aiuto famil.	Pratiche imm.	Aiuto psic.	Altro
22	35	15	31	5	2	1

Lo stesso discorso vale per lo Sportello Donna di Trecate, che ha intercettato le richieste della popolazione straniera probabilmente più sfavorita, quella femminile. A conferma di ciò, va rilevato che la presenza di utenti straniere è stato rilevante, ma anche in questo caso va notata una netta differenziazione per provenienza, che ha visto una scarsa affluenza da parte delle donne dell'est-europeo, ed in particolare delle albanesi.

<sup>7</sup> Fanno eccezione, tra le nazionalità presenti sul territorio del Consorzio le donne ucraine, che in genere hanno iniziato il percorso migratorio con un'età superiore ai 40 anni.

Per concludere, i dati finora riassunti confermano un elemento più generale riguardante il processo migratorio: la stabilizzazione, che prevede la riunificazione delle famiglie, crea nuovi problemi sia agli stranieri che ai servizi, rispetto alla prima fase, in cui sono in genere i singoli individui ad affrontare la nuova situazione. Queste difficoltà sono accentuate dall'attuale riduzione delle garanzie lavorative e del welfare. In particolare queste difficoltà di assestamento colpiscono i rapporti familiari, con i relativi conflitti a danno soprattutto delle persone più deboli dal punto di vista economico e dell'integrazione nel nuovo contesto, cioè le donne, che quindi richiedono una tutela da parte dei servizi e della legge. Questo dato evidenzia le nuove e complesse esigenze che emergono dalla società interculturale, e la necessità che i servizi sociali siano dotati di risorse umane (per individuarle, quali i mediatori culturali), economiche (per affrontare le situazioni di emergenza) ed organizzative (per riuscire a superarle).

### **Cap. 3 L'inserimento scolastico dei minori stranieri.**

Passiamo ora a considerare l'inserimento scolastico dei minori. Purtroppo non tutte le scuole ci hanno fornito i dati richiesti, quindi ci limiteremo ad un esame parziale della situazione.

Le informazioni che abbiamo considerato rilevanti riguardano la percentuale di alunni stranieri sul totale degli studenti iscritti, la provenienza nazionale, l'età al momento dell'iscrizione (confrontata con quella che in genere corrisponde al rispettivo anno di frequenza) per l'anno scolastico 2003 - 04. Quest'ultimo dato è importante, in quanto non solo indica eventuali ritardi scolastici, ma anche le possibilità di integrazione nel gruppo – classe ed eventuali difficoltà didattiche per chi si iscrive senza aver seguito le scuole italiane negli anni precedenti<sup>8</sup>.

Riteniamo che la scuola rappresenti un nodo cruciale del processo di integrazione degli immigrati, non solo dei minori. Infatti, a parte la questura per le pratiche relative al permesso di soggiorno, ed il servizio sanitario, nel caso di malattia, si tratta dell'unica istituzione pubblica con cui entrano in contatto tutti gli stranieri che hanno dei figli sul territorio nazionale. E' quindi un luogo in cui per un verso si accolgono sia i minori che i loro genitori, per l'altro in cui avviene il complesso processo di acculturazione nel nuovo contesto, non solo dal punto di vista linguistico e del percorso scolastico. Non va dimenticato che per tutti i paesi di immigrazione si è dimostrato centrale, e spesso fallimentare, il rapporto con i giovani stranieri di seconda generazione. Gli esempi di Francia ed Gran Bretagna dovrebbero far riflettere sull'importanza di avviare un percorso di inserimento delle giovani generazioni sia sul piano scolastico che su quello lavorativo.

---

<sup>8</sup> A questo proposito le indicazioni del Ministero suggeriscono di privilegiare la possibilità di socializzazione con i pari età rispetto a criteri meramente curriculari e legati alle competenze linguistiche ed alle nozioni di ingresso. Infatti si presume che la socializzazione con i compagni sia prioritaria al fine di facilitare l'inserimento nel nuovo contesto, ed in questo modo permetta un più rapido apprendimento, in modo informale, della lingua italiana. Nella pratica però non tutte le scuole seguono questa logica, privilegiando l'aspetto prettamente scolastico del livello di competenze, soprattutto linguistico, anche in base al paese (e quindi alla lingua) di provenienza. Di recente due episodi hanno messo in luce le difficoltà a cui va incontro il processo di integrazione a scuola: a Prato una scuola elementare ha formato una classe prima di soli alunni stranieri, mentre in un paese del Veneto la concentrazione di 18 alunni rom nella stessa classe ha portato tutti i genitori degli altri alunni (tutti italiani, tranne un cinese) ad iscrivere i propri figli in un'altra scuola.

D'altra parte la scuola italiana, già caricata di aspettative, tensioni, responsabilità nuove rispetto al suo ruolo tradizionale, e percorsa da continui cambiamenti legislativi, si trova ad affrontare un'ulteriore e difficile sfida con risorse umane e finanziarie spesso insufficienti.

### 3.1 La scuola elementare e media di Cameri.

La scuola elementare di Cameri presenta una percentuale di alunni stranieri del 4%, superiore a quella da noi rilevata dai dati anagrafici di questo comune nel 2003 (2,3%). Questo è dovuto probabilmente alla nota riduzione della natalità che caratterizza la popolazione italiana ormai da parecchi anni, anche rispetto a quella degli immigrati, ed al processo di ricongiungimenti familiari avviati da una parte della popolazione straniera. Il numero di alunni stranieri iscritti corrisponde perfettamente a quello da noi rilevato per i residenti stranieri nel 2003, per il quale risultavano presenti nel comune di Cameri 18 stranieri con un'età dai 5 agli 11 anni. Ciò indicherebbe che non ci sarebbero casi di evasione dell'obbligo scolastico tra i minori immigrati di questa fascia d'età<sup>9</sup>.

Va inoltre rilevato che solo otto provengono direttamente dal paese d'origine, mentre gli altri sono nati in Italia (e possono quindi essere considerati a tutti gli effetti come immigrati di seconda generazione) o comunque sono arrivati da altri comuni italiani. Ciò spiega in parte anche il fatto che non ci sono stranieri tra i bocciati.

Tot. frequentanti	421
Tot. stranieri	18
% stranieri	4%
Tot. abbandoni	0
Tot. bocciati	3
Tot. bocciati stranieri	0

Per quanto riguarda la provenienza, c'è una netta preponderanza degli alunni di origine albanese, mentre le altre nazionalità sono molto meno numerose. Ciò corrisponde alla composizione della presenza straniera, in base ai dati anagrafici di questo comune. Inoltre ci sono alunni di nazionalità come Sri Lanka e Tunisia, che sono in genere poco propense ai ricongiungimenti familiari.

Albania	9
Colombia	1
Costa d'Avorio	1
Ecuador	1
Yugoslavia	1
Marocco	1
Romania	1

<sup>9</sup> Naturalmente queste considerazioni vanno prese con riserva per varie ragioni. In primo luogo i dati anagrafici a nostra disposizione non sono aggiornati al 2004, anno a cui si riferiscono i dati di questo rapporto. In secondo luogo potrebbero essere iscritti a scuola anche minori non presenti regolarmente in Italia e quindi non compresi nei dati anagrafici, e viceversa altri minori regolari potrebbero non frequentare la scuola. In ogni caso questo dato sembra confermare un'indicazione a livello nazionale: la regolarizzazione prevista dalla Bossi-Fini (che ha coinvolto circa 700.000 immigrati irregolari) non avrebbe portato ad una massiccia ondata di ricongiungimenti familiari, come si prevedeva nel 2003.

Sri Lanka	1
Tunisia	2

Il rapporto tra l'età e l'anno di frequenza scolastica corrisponde in generale a quanto previsto nel nostro ordinamento scolastico: solo tre alunni stranieri (nelle classi II°, III° e IV°) hanno un'età superiore di un anno rispetto all'età dei loro compagni.

Gli insegnanti hanno attivato strumenti specifici destinati a facilitare l'inserimento degli alunni stranieri: prove d'ingresso predisposte dai docenti, partecipazione di mediatori culturali, attività di sostegno e di alfabetizzazione, con l'ausilio di un'educatrice, attivazione di iniziative interculturali. Sono comunque emerse alcune difficoltà relative alla comunicazione, a causa della scarsa competenza linguistica di alcuni alunni stranieri ed a difficoltà nei rapporti con gli alunni italiani, mentre non sono stati rilevati problemi nei rapporti con le famiglie.

Per quanto riguarda la scuola media, i dati sono decisamente diversi. In primo luogo troviamo un numero inferiore di iscritti stranieri (5), che in percentuale sono la metà rispetto a quelli delle elementari. In secondo luogo anche i risultati degli alunni immigrati sono meno brillanti, in quanto troviamo un bocciato (ma anche tra gli italiani la percentuale di bocciati è piuttosto alta).

<b>Tab.43 Media Cameri. Dati generali sugli iscritti</b>	
Tot. frequentanti	288
Tot. stranieri	5
% stranieri	2%
Tot. abbandoni	0
Tot. bocciati	27
Tot.bocciati stranieri	1

Rispetto alle provenienze, quattro alunni sono albanesi ed uno è rumeno. In questo caso anche l'anno di frequenza si discosta da quanto rilevato per le elementari, in quanto in tre casi l'età di iscrizione è superiore di un anno rispetto a quella prevista.

Non si tratta di informazioni che si discostano rispetto al resto delle scuole italiane: con l'aumentare del grado di scuola aumentano anche le difficoltà di inserimento (soprattutto per chi è arrivato in Italia avendo seguito parte del percorso di istruzione in patria). Questo fatto non pare dovuto solo ad un problema di carattere linguistico o di inserimento scolastico. Spesso questi ragazzi hanno vissuto periodi più o meno lunghi di separazione da uno o da entrambi i genitori, e poi "subiscono" il ricongiungimento, e quindi l'emigrazione, come una scelta non loro. Questo crea una serie di problemi con i genitori ed in generale con le figure detentrici di una qualche autorità<sup>10</sup>.

Nel caso della scuola media, le prove d'ingresso predisposte dagli insegnanti e somministrate agli alunni stranieri sono uguali a quelle degli alunni italiani. Sono stati

<sup>10</sup> Si tratta ovviamente di discorsi molto generali che possono non valere per i casi specifici. In ogni caso gli studi di psico-linguistica, ed in particolare quelli relativi all'apprendimento di una seconda lingua, mettono in evidenza la valenza affettiva dell'acquisizione di un nuovo idioma.

attivati interventi di mediatori culturali e di sostegno linguistico con la partecipazione di un'educatrice. Per il resto gli unici problemi evidenziati riguardano la scarsa padronanza della lingua italiana da parte degli alunni stranieri, mentre le relazioni con i compagni italiani e tra la scuola ed i genitori stranieri non presentano particolari problemi.

### 1.3 La scuola elementare e media di Cerano.

Dobbiamo premettere che in questo caso non ci sono state fornite informazioni relative al rapporto tra età anagrafica ed anno di frequenza scolastica, e quindi non è possibile tener conto di questo dato.

La scuola elementare di Cerano ha il 3% di iscritti stranieri, quindi inferiore rispetto a quella di Cameri, ma i risultati degli alunni immigrati non variano.

<b>Tab.44 Elementari Cerano. Dati generali sugli iscritti</b>	
Tot. frequentanti	259
Tot. stranieri	9
% stranieri	3%
Tot. abbandoni	0
Tot. bocciati	1
Tot.bocciati stranieri	0

Sono presenti solo tre nazionalità, con quattro marocchini, tre albanesi e due cinesi. Anche tra la popolazione straniera in generale sono in maggioranza i provenienti dal Marocco rispetto agli albanesi.

Rispetto ai dati anagrafici del 2003 si evidenzia uno scarto, in quanto allora i minori che avrebbero compiuto da 6 ai 10 anni erano 13. Ovviamente ci potrebbe essere stato uno spostamento delle famiglie in altri comuni, oppure potrebbero essere stati iscritti nella scuola elementare di una altro comune. Anche alle elementari di Cerano sono preponderanti i minori nati in Italia o provenienti da altre province italiane (10).

<b>Tab.45 Elementari Cerano. Iscritti stranieri per nazionalità</b>	
Albania	3
Cina	2
Marocco	4

Agli alunni stranieri vengono somministrate sia prove d'ingresso già predisposte che preparate dai docenti, e sono uguali a quelle per gli alunni italiani.

Anche a Cerano vengono utilizzati mediatori culturali, sono state attuati interventi specifici di alfabetizzazione e sostegno linguistico per gli alunni immigrati e si sono organizzate iniziative a carattere interculturale. Ci sono state difficoltà nella comunicazione linguistica con questi studenti e nei rapporti scuola-famiglia per problemi di comprensione, mentre si sono dimostrati buoni quelli con gli alunni italiani.

Alle medie la percentuale di alunni immigrati è maggiore rispetto alle elementari (al 4%). Inoltre, nonostante i bocciati raggiungano il 13%, nessuno di questi è straniero.

<b>Tab.46 Media Cerano. Dati generali sugli iscritti</b>	
Tot. frequentanti	179
Tot. stranieri	7

% stranieri	4%
Tot. abbandoni	0
Tot. bocciati	24
Tot.bocciati stranieri	0

Le nazionalità presenti vedono due alunni marocchini, altrettanti rumeni, ed uno rispettivamente albanese, cinese e tunisino.

Riguardo alle caratteristiche delle attività con gli studenti stranieri e con le loro famiglie, sono le stesse già rilevate per la scuola elementare.

#### 1.4 La scuola elementare di Trecate.

La scuola elementare di Trecate, la più affollata tra quelle da noi analizzate, presenta il 10% di alunni stranieri, il doppio della presenza immigrata sul totale della popolazione (5%). Questo dato sottolinea alcune caratteristiche dell'immigrazione nel territorio dell'ovest Ticino: la presenza di nazionalità che si sono stabilite da molto tempo sul territorio o che comunque hanno un modello migratorio che prevede il ricongiungimento e la stabilizzazione in Italia. Rispetto ai dati rilevati nel 2003 dall'anagrafe comunale le differenze sono notevoli, in quanto i minori di età dai 5 agli 11 anni (la fascia d'età rilevata tra gli iscritti alle elementari) erano 79. Il numero di iscritti nell'anno scolastico 2003 – 04, risulta superiore rispetto ai dati anagrafici, può essere dovuto a ricongiungimenti familiari "di fatto"<sup>11</sup>.

A differenza di quanto osservato per le altre scuole fin qui analizzate, i minori di questa fascia d'età iscritti all'anagrafe provenienti direttamente dal paese d'origine sono in maggioranza (46 sul totale di 79) rispetto a quelli nati in Italia. Questo fatto, unito all'alta percentuale di alunni stranieri, farebbe presumere maggiori difficoltà nell'inserimento scolastico e maggiori difficoltà dal punto di vista didattico rispetto alle altre scuole elementari. Tuttavia i risultati ottenuti dagli alunni stranieri non sembrano differire da quelli degli italiani.

<b>Tab.47 Elementari Trecate. Dati generali sugli iscritti</b>	
Tot. frequentanti	981
Tot. stranieri	96
% stranieri	10%
Tot. abbandoni	0
Tot. bocciati	0

Riguardo alle provenienze, oltre ad una notevole frammentazione delle origini nazionali, si evidenzia la nettissima prevalenza degli alunni albanesi. Per questa comunità (36 residenti contro 53 alunni) e per quella cinese (3 contro 6) si riscontra la maggiore differenza rispetto agli iscritti all'anagrafe. Abbiamo già cercato di spiegare questa differenza tra di

<sup>11</sup> E' comunque necessario ricordare, come abbiamo già fatto nei due rapporti sui dati anagrafici, che in generale tutte le fonti statistiche relative alla presenza degli immigrati ed alle sue caratteristiche sono approssimative e quindi le indicazioni che emergono vanno prese con molta cautela. Ad esempio i dati anagrafici difficilmente sono aggiornati rispetto alla situazione reale, e questo è ancora più evidente nel caso degli immigrati, che per definizione tendono ad essere più "mobili" degli autoctoni. Inoltre nel nostro caso la comparazione tra periodi diversi porta a considerare i confronti tra dati di fonte diversa puramente indicativi di tendenze generali e non può essere presa alla lettera.

dati anagrafici a nostra disposizione e quelli forniti dalle scuole. E' evidente che con l'aumentare del numero totale degli stranieri residenti si osservi anche una maggiore incidenza di casi "anomali", quali i ricongiungimenti "di fatto".

<b>Tab.48 Elementari Trecate. Iscritti stranieri per nazionalità</b>	
Albania	53
Argentina	1
Bosnia	1
Brasile	1
Camerun	1
Capo Verde	1
Cina	6
Costa d'Avorio	4
Croazia	1
Egitto	1
Kosovo	2
Marocco	6
Pakistan	6
Perù	1
Romania	2
Russia	1
Senegal	1
Serbia	1
Tunisia	2
Turchia	3
Ucraina	1
<b>Totale</b>	<b>96</b>

### *1.5 La Scuola Media di Trecate*

In misura minore ma sempre significativa rispetto alle altre scuole, anche nella scuola media di Trecate si riscontra un numero significativo di alunni stranieri, che rappresentano il 9% sul totale degli iscritti. In questo caso i risultati sono meno positivi rispetto alla scuola media di Cerano, in quanto tra abbandoni e bocciature il 16% degli studenti stranieri non è stato promosso. Si tratta di una percentuale superiore rispetto a quella degli studenti italiani (12% bocciati).

<b>Tab. 49 Media Trecate. Dati generali sugli iscritti</b>	
Tot. frequentanti	483
Tot. stranieri	43
% stranieri	9%
Tot. abbandoni	2
Tot. abbandoni stranieri	2
Tot. bocciati	41
Tot. bocciati stranieri	5

All'inizio dell'anno vengono utilizzate sia prove d'ingresso già strutturate che altre predisposte appositamente dai docenti. In ogni caso sono le stesse utilizzate per gli alunni italiani. Anche in questa scuola è prevista la presenza di mediatori culturali e sono stati

attivati interventi di alfabetizzazione, di sostegno linguistico a carattere individuale ed attività interculturali.

L'anno d'età rispetto alla classe frequentata risulta essere superiore a quella prevista nella stragrande maggioranza dei casi: 10 su 17 iscritti in prima avevano più di 11 anni, in seconda 11 su 14 avevano più di 12 anni, 9 su 12 più di 13 anni in terza. E' probabile che ciò sia dovuto all'arrivo di ragazzi ricongiunti da poco e quindi con lunga scolarità precedente nei paesi d'origine, con i relativi problemi di comprensione linguistica e di inserimento nel nuovo contesto educativo. In effetti dei 38 stranieri tra gli 11 ed i 15 anni iscritti all'anagrafe nel 2003, quelli provenienti direttamente dal paese d'origine erano 31, e di questi ben 16 risultano arrivati nel periodo 2002 – 03. Questo dato spiegherebbe la differenza d'età rispetto all'anno di iscrizione ed il numero di bocciati, tra cui troviamo tre fuori età su cinque. Questo dato viene confermato anche dalle difficoltà nella comunicazione riscontrate sia nei rapporti con gli alunni che con le famiglie, ed anche da problemi evidenziati da alcuni ragazzi stranieri nei confronti dei propri compagni italiani, a causa di quelli che vengono definiti "culture e comportamenti molto diversi".

Rispetto alle nazionalità, gli albanesi rappresentano più della metà del totale, seguiti da marocchini e pakistani (5 rispettivamente).

Albania	24
Bosnia	1
Brasile	2
Capo Verde	1
Cina	1
Costa d'Avorio	1
Ecuador	1
Marocco	5
Pakistan	5
Senegal	2
<b>Totale</b>	<b>43</b>

### *1.6 La Scuola Media di Romentino*

In questo istituto il numero degli stranieri è ridotto, pur rappresentando l'8% degli iscritti. Risulta quindi difficile fare un paragone con l'andamento scolastico degli alunni italiani.

Tot. frequentanti	112
Tot. stranieri	9
%stranieri	8%
Tot. abbandoni	0
Tot. bocciati	9
Tot.bocciati stranieri	1

L'anno di età della maggior parte degli iscritti di Romentino risulta essere superiore a quella prevista per la classe frequentata. Da dati anagrafici si può presumere che molti di loro abbiano fatto una parte del percorso scolastico in Italia, se non addirittura nella scuola elementare di Romentino. Tuttavia anche in questo caso vengono evidenziati gli stessi problemi indicati per la scuola media di Trecate, in quanto a difficoltà nei rapporti tra la scuola e gli alunni stranieri, con le rispettive famiglie, e con i compagni di classe italiani. La provenienza maggioritaria è l'albanese, mentre sono assenti i marocchini.

<b>Tab.52 Media Romentino. Iscritti stranieri per nazionalità</b>	
Albania	6
Camerun	1
Cina	1
Senegal	1
<b>Totale</b>	<b>9</b>

### 1.7 Considerazioni complessive.

Per approfondire il discorso rispetto all'inserimento scolastico dei minori stranieri sarebbero necessarie ulteriori informazioni, anche di carattere qualitativo. Come ricordato, è noto che le vicende migratorie dei familiari hanno un notevole peso sull'atteggiamento sia scolastico che extrascolastico dei minori ricongiunti. In particolare molti studi hanno evidenziato la crisi dei rapporti affettivi nei confronti di genitori che hanno lasciato nel paese d'origine i figli per molto tempo, spesso senza poter tornare a visitarli. Il ricongiungimento viene vissuto come un'imposizione da parte di genitori a cui i figli, specie se preadolescenti o adolescenti, non riconoscono più un ruolo di autorità. In più, gli impegni di lavoro tengono lontani dai figli i genitori, accentuando nei minori la sensazione di isolamento nella nuova situazione e di ulteriore "tradimento" da parte dei genitori<sup>12</sup>. Tutto questo ha ovviamente anche una ricaduta significativa sul rendimento scolastico e sull'apprendimento della nuova lingua, processo che ha una notevole valenza di carattere affettivo. Il rifiuto della nuova situazione può portare a comportamenti conflittuali sia a scuola che nei rapporti con il contesto sociale. Ma questo tipo di analisi prevederebbe una ricerca ad hoc, che esula dalle possibilità del presente lavoro.

Nel complesso i dati a nostra disposizione confermano un andamento generale dell'inserimento scolastico degli alunni stranieri: minori difficoltà quando la scolarizzazione in Italia è precoce, quindi nella scuola elementare, rispetto ai gradi di scuola successivi. Questo sembra valere anche nei rapporti tra la scuola e le famiglie immigrate e nella socializzazione con i compagni italiani. I numeri piuttosto ridotti degli alunni stranieri non permettono di dare indicazioni statisticamente valide rispetto all'andamento scolastico di questi minori, in quanto le variabili individuali hanno un peso eccessivo. Comunque non si notano particolari differenze nei risultati finali rispetto agli alunni italiani.

La netta preponderanza di studenti albanesi conferma la tendenza di questa nazionalità a fare i ricongiungimenti familiari. Sia alle elementari che alle medie gli iscritti albanesi superano il 50% degli alunni immigrati, mentre sul totale della popolazione immigrata

<sup>12</sup> Tra le ricerche svolte recentemente a questo proposito risulta particolarmente interessante una pubblicazione del centro studi Medi di Genova: L. Queirolo Palmas, A. T. Torre ( a cura di) *Il fantasma delle bande. Genova e i latinos*. Fratelli Frilli Editori, 2005. Si tratta di una serie di ricerche relative alla presenza di minori latinoamericani, ed in particolare ecuadoriani, nel capoluogo ligure, dove questa provenienza è maggioritaria. Ma alcuni aspetti del problema possono essere estesi anche ad altre nazionalità.

questa nazionalità rappresenta circa il 35%. A questa notevole preponderanza albanese fa da contrasto l'estrema frammentazione delle altre provenienze. Infatti la seconda nazionalità presente a scuola, quella marocchina, si colloca attorno al 10% degli studenti stranieri, mentre sul totale degli immigrati arriva al 17% circa.

Naturalmente la grande varietà di provenienze rende più complicate l'attività didattica e l'attivazione di interventi di sostegno linguistico, che pure esistono in tutte le scuole, così come l'intervento di mediatori culturali.

#### **Cap. 4 Il CTP "Biagio Pascal" di Romentino**

Per concludere il discorso relativo alle istituzioni educative presenti sul territorio del Consorzio è importante analizzare le caratteristiche dell'utenza del Centro Territoriale Permanente (CTP) di Romentino, aperto presso l'Istituto Tecnico Statale Commerciale "Biagio Pascal". I CTP hanno di fatto sostituito quelli che una volta erano i corsi delle 150 ore, cioè rivolti ad una popolazione prevalentemente adulta e che volesse ottenere un titolo di studio (spesso la licenza media, non conseguita in età scolare).

Con l'arrivo degli immigrati extracomunitari i CTP hanno attivato anche corsi di alfabetizzazione di base, rivolti ad un'utenza straniera. Per questo detti corsi rappresentano un luogo centrale per facilitare il percorso di integrazione, non solo linguistico, degli immigrati, ma anche un punto di osservazione molto importante sulla loro condizione. Possiamo supporre che la frequenza ai corsi di alfabetizzazione o a quelli per ottenere la licenza media indichino da parte della popolazione immigrata la volontà di migliorare il proprio inserimento nel contesto locale e l'intenzione di rendere stabile la propria permanenza in Italia.

##### *4.1 I corsi di alfabetizzazione di primo livello a Romentino, Galliate e Trecate*

Iniziamo l'analisi dei dati del CTP prendendo in considerazione la partecipazione ai corsi di alfabetizzazione di primo livello organizzati a Romentino, a Galliate e a Trecate. I dati riguardano le iscrizioni, che non rappresentano necessariamente tutti i frequentanti effettivi. Per vari motivi un immigrato può essersi iscritto ai corsi senza in realtà partecipare alle lezioni. I frequenti cambiamenti di lavoro o di orario sul lavoro e di residenza, oppure la difficoltà di spostarsi con i mezzi di trasporto pubblico possono rendere difficile, se non impossibile, una frequenza assidua. Oppure l'iscrizione può essere un requisito richiesto da servizi ed associazioni per verificare le possibilità di inserimento lavorativo, soprattutto nel servizio domestico e di cura, degli immigrati in cerca di lavoro.

Riteniamo quindi che i seguenti dati vadano considerati come genericamente indicativi di una situazione in realtà molto fluida e disomogenea. Va infine aggiunto che le iscrizioni vanno dal marzo 2003 al marzo 2004.

I corsi di alfabetizzazione hanno una durata minima di due mesi, con l'obbligo teorico di iscrizioni nel mese di maggio. In realtà gli stranieri si iscrivono durante tutto l'anno. E' stato avviato un progetto, finanziato dalla Provincia di Novara, per attivare un corso di alfabetizzazione di II° livello, come avvio ad un percorso di cittadinanza, ma le iscrizioni sono state molto scarse per mancanza di incentivi.

Fatte le dovute riserve, passiamo all'analisi dei dati dei vari corsi, iniziando da Romentino.

Le iscrizioni riguardano un totale di 41 persone provenienti da dodici nazionalità diverse, con la prevalenza di pakistani e una presenza rilevante di marocchini e brasiliani. Questa composizione non ha alcun rapporto con le nazionalità più presenti a Romentino, ed infatti

come vedremo la maggioranza assoluta risiede in altri Comuni. La composizione per sesso riflette quella per nazionalità, e quindi troviamo una nettissima maggioranza di maschi. L'età media è quasi di 29 anni, ovviamente più alta rispetto a quella degli immigrati in generale, che comprende anche i minori di 15 anni.

	Totali	M	F
ALBANIA	2	0	2
BRASILE	7	4	3
C. D'AVORIO	1	1	0
CAMERUN	1	0	1
CINA	1	1	0
ECUADOR	2	2	0
INDIA	1	1	0
MAROCCO	10	10	0
OLANDA	1	0	1
PAKISTAN	13	13	0
POLONIA	1	0	1
ROMANIA	1	1	0
<b>Totali</b>	<b>41</b>	<b>33</b>	<b>8</b>

Come abbiamo anticipato, la stragrande maggioranza degli iscritti non risiede a Romentino, ma proviene da altri comuni, principalmente Galliate, ma anche da Novara e Turbigo. Il dato relativo a Galliate e Novara è inatteso, in quanto anche in quei comuni sono presenti corsi di alfabetizzazione.

ROMENTINO	6
GALLIATE	23
INVERUNO	1
NOVARA	6
TURBIGO	5
<b>Totale</b>	<b>41</b>

A Galliate gli iscritti sono più del doppio rispetto agli iscritti a Romentino. Oltre ad una maggioranza relativa di marocchini, troviamo una presenza significativa di ucraini e di cinesi. In questo caso c'è una maggiore rispondenza con i dati relativi agli stranieri presenti a Galliate, in quanto Marocco e Cina sono la seconda e la terza nazionalità tra i residenti. Inoltre è molto elevato il numero di ucraini iscritti, quasi tutti i residenti di questa nazionalità (17 persone, la quinta comunità presente a Galliate). Si tratta di un'immigrazione recente, emersa con l'ultima regolarizzazione, composta da donne inserite nel lavoro domestico e di cura, attività che difficilmente comporta orari flessibili, ma che richiede una discreta competenza linguistica.

Diverso è il discorso relativo ai cinesi, che in genere sono ritenuti una comunità molto chiusa e poco disponibile, anche per i ritmi di lavoro molto intensi, a partecipare ad attività esterne alla loro comunità. Questi dati relativi alle iscrizioni smentiscono questo stereotipo,

se si pensa che su 28 residenti cinesi a Galliate con età superiore ai 14 anni quasi la metà si è iscritta al corso di alfabetizzazione.

L'età media degli iscritti è di circa 33 anni, la più alta tra i vari corsi.

Il numero delle donne è nettamente superiore a quello dei maschi, e questo vale anche per gli marocchini. A questo proposito probabilmente ha una rilevanza esplicativa il dato relativo al comune di residenza, come dimostra anche la tabella successiva. Le donne di alcune nazionalità difficilmente si spostano con i mezzi pubblici in modo autonomo, senza essere accompagnate dal marito. A questo si aggiungono le difficoltà legate alla carenza di trasporti tra un comune e l'altro del Consorzio.

<b>Tab. 55 Iscritti a Galliate. Nazionalità e sesso</b>			
	Totali	M	F
ALBANIA	4	2	2
BRASILE	3	1	2
BURKINA FASO	2	1	1
CINA	13	8	5
C.D'AVORIO	5	2	3
GHANA	1	0	1
INDIA	3	3	0
MAROCCO	22	8	14
NIGERIA	4	0	4
PAKISTAN	4	3	1
PERÙ	5	0	5
ROMANIA	2	0	2
THAILANDIA	1	1	0
UCRAINA	16	2	14
<b>Totali</b>	<b>85</b>	<b>31</b>	<b>54</b>

A conferma di quanto detto sopra, verificando il comune di residenza troviamo praticamente invertiti i risultati rispetto a Romentino. Quasi tutti gli iscritti al corso di Galliate sono residenti nel comune.

<b>Tab. 56 Iscritti a Galliate. Comune di residenza</b>	
GALLIATE	83
CAMERI	1
TURBIGO	1
<b>Totale</b>	<b>85</b>

Passiamo infine ai corsi di alfabetizzazione attivati a Trecate. Nonostante abbia di gran lunga il maggior numero di immigrati residenti tra i vari comuni del Consorzio, Trecate ha meno iscritti rispetto a Galliate (81). Anche in questo caso c'è una notevole varietà di provenienze (17), con una prevalenza di marocchini, pachistani ed ucraini. Come a Galliate, si nota una maggioranza di donne, anche se meno netta. L'età media è attorno ai 30 anni.

<b>Tab.57 Iscritti Trecate. Nazionalità e sesso</b>			
	Totali	M	F
ALBANIA	7	2	5
BENIN	1	0	1
BRASILE	2	0	2
BULGARIA	1	0	1
CAMERUN	2	0	2
CINA	1	0	1
MAROCCO	29	16	13
PAKISTAN	11	11	0
REP. DOMINICANA	2	1	1
ROMANIA	6	0	6
RUSSIA	1	0	1
SRI LANKA	2	0	2
TOGO	1	1	0
TUNISIA	2	1	1
TURCHIA	4	2	2
UCRAINA	8	1	7
UNGHERIA	1	0	1
<b>Totali</b>	<b>81</b>	<b>35</b>	<b>46</b>

Anche in questo caso prevalgono nettamente i residenti nel comune in cui si svolge il corso, ma sono abbastanza numerosi anche i residenti a Cerano (tra cui quattro donne marocchine), e due iscritti provengono da Romentino.

<b>Tab. 58 Iscritti Trecate. Comune di residenza</b>	
Trecate	66
Cerano	12
Romentino	2
Non specificato	1
<b>Totale</b>	<b>81</b>

#### 4.2 I corsi per la licenza media.

Terminiamo questo capitolo analizzando i dati relativi ai corsi per il conseguimento della licenza media.

In merito alle provenienze, notiamo in primo luogo che la nazionalità più presente è l'italiana, che comprende quasi il 50% del totale degli iscritti. Ci limitiamo a constatare che dopo tanti anni dall'innalzamento dell'obbligo scolastico alla terza media ci sono ancora molti connazionali che non sono riusciti a terminare in tempo utile il ciclo di studi minimo.

Più prevedibile è la presenza di iscritti stranieri, anche se spesso per i lavori più frequentemente accessibili agli immigrati non viene richiesto alcun titolo di studio<sup>13</sup>. Va inoltre ricordato che nel nostro paese è molto difficile ottenere il riconoscimento di un titolo

<sup>13</sup> Da una recente ricerca realizzata a Torino sugli imprenditori stranieri ha rilevato che neppure per intraprendere un'attività autonoma è necessario avere un titolo di studio italiano. Infatti solo 5 intervistati su 25 ne sono in possesso, e si tratta di titoli di scuole professionali o tecniche, ed in un caso di una laurea. Vedi Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, *Imprenditori stranieri in provincia di Torino*, Torino, 2005.

di studio conseguito all'estero, sia della scuola superiore che universitario. Ciò riduce ulteriormente le possibilità di un inserimento lavorativo degli stranieri e li obbliga a seguire percorsi scolastici poco gratificanti per chi ha un livello d'istruzione medio-alto.

La presenza ai corsi per la licenza media da parte degli immigrati sembra abbastanza consistente, ma con differenze significative per quanto riguarda la nazionalità. Infatti, dopo gli italiani, la prima nazionalità presente è la marocchina, che rappresenta il 38% degli iscritti stranieri, quindi una percentuale molto superiore a quella rilevata per questa provenienza sul totale dei residenti stranieri. Al contrario sono decisamente sottorappresentati gli albanesi, la prima comunità del territorio, superati dai pakistani, e con lo stesso numero delle iscritte ucraine. Come più volte ricordato, quest'ultima è una nazionalità di arrivo molto recente, a nettissima predominanza femminile, con un'età media abbastanza alta e con un buon livello d'istruzione.

E' evidente che, mentre la frequenza ad un corso di alfabetizzazione è motivata dalla necessità di avere a disposizione uno strumento indispensabile per vivere in Italia (la lingua), la decisione di partecipare ad un corso per il conseguimento del titolo di scuola media indica una volontà di stabilizzazione nel nostro paese e probabilmente anche di miglioramento del proprio inserimento nel mercato del lavoro. Si tratta insomma di un investimento per il futuro.

Riguardo al genere, si nota una certa predominanza dei maschi (anche tra gli italiani). E' evidente che gli impegni casalinghi e la cura dei bambini possono essere una delle cause che spiega questa differenza nelle presenze: per quanto riguarda gli stranieri, la differenza è dovuta soprattutto alle due provenienze più consistenti: marocchini (11 maschi e 3 donne) e pakistani (4 maschi). Oltre ai motivi di carattere generale, anche in questi due casi si tratta probabilmente di una limitazione di carattere culturale già citata, cioè la tendenza a evitare che le donne vadano da sole in luoghi pubblici e ancor meno prendano mezzi di trasporto senza essere accompagnate da un maschio della famiglia, nel caso non fossero residenti nel comune in cui si trova la scuola. In effetti gli iscritti a questo corso provengono dai vari comuni del Consorzio.

<b>Tab. 59 Iscritti alla licenza media per nazionalità</b>			
	M	F	Tot.
ALBANIA	2	1	3
ARGENTINA	1	0	1
BRASILE	0	1	1
BURKINA FASO	1	0	1
CAMERUN	1	1	2
CINA	1	0	1
C. D'AVORIO	0	2	2
FILIPPINE	0	1	1
ITALIA	20	16	36
MAROCCO	11	3	14
MESSICO	0	1	1
NIGERIA	0	1	1
PAKISTAN	4	0	4

UCRAINA	0	3	3
URUGUAY	1	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>31</b>	<b>73</b>

L'età media degli iscritti è di 25 anni, ma con alcune differenze in base all'origine. Infatti gli italiani sono mediamente più giovani (23 anni) a causa della rilevante presenza di minorenni (19 su 36)<sup>14</sup>. Invece gli stranieri hanno un'età media di circa 27anni. I minori stranieri, rispetto a quanto rilevato per gli iscritti italiani, sono solo 1/5 degli iscritti immigrati.

Data l'esiguità dei totali, è difficile fare un'analisi per nazionalità, tranne nel caso dei marocchini, che hanno un'età media di 24 anni, quindi inferiore a quella totale.

Gli iscritti provengono da cinque comuni del Consorzio, ma anche da Novara. I più numerosi, tra gli immigrati, sono i residenti a Cerano, che supera sia Trecate che Galliate, i due comuni con il maggior numero di stranieri iscritti all'anagrafe.

<b>Tab. 60 Iscritti alla licenza media. Comune di residenza</b>		
	Totale	Stranieri
CAMERI	5	1
CERANO	12	11
GALLIATE	14	7
NOVARA	9	4
ROMENTINO	9	4
TRECATE	24	10
<b>Totali</b>	<b>73</b>	<b>37</b>

Per quanto riguarda i risultati conseguiti alla fine del corso, 28 iscritti non hanno ottenuto il titolo (pari al 38%), sia per aver abbandonato la frequenza che per non aver superato l'esame finale. Il 46% dei non promossi è rappresentato da italiani.

Tra le nazionalità si nota che su 14 marocchini iscritti sono 8 ad aver ottenuto la licenza media, tra cui una donna. Per le altre provenienze i numeri sono troppo esigui.

<b>Tab. 61 Iscritti alla licenza media. Provenienza stranieri promossi</b>	
ALBANIA	3
BRASILE	1
CAMERUN	1
C. D'AVORIO	2
MAROCCO	8
MESSICO	1
NIGERIA	1
PAKISTAN	1
UCRAINA	2
URUGUAY	2
<b>Totale</b>	<b>22</b>

<sup>14</sup> Ricordiamo che l'età minima per l'iscrizione ai CTP è di 15 anni. Il fatto che più di metà degli iscritti italiani sia minorenne rappresenta un dato preoccupante rispetto alla dispersione scolastica anche nella scuola dell'obbligo ed in una zona del Nord Italia.

Tra coloro che hanno ottenuto il titolo di scuola media inferiore italiani e stranieri quasi si equivalgono (rispettivamente 23 e 22), mentre si differenziano per quanto riguarda i risultati. Più di 2/3 degli italiani ha conseguito il giudizio minimo, mentre otto stranieri sono stati valutati con “Buono” e cinque con “Ottimo”. Per quanto riguarda il genere, le donne hanno conseguito i risultati migliori, ed in particolare le straniere sono le uniche ad avere ottenuto il giudizio più alto.

<b>Tab. 62 Risultati finali dei promossi all'esame</b>					
	Totali	Italiani	Stranieri	M	F
SUFFICIENTE	27	18	9	17	10
BUONO	13	5	8	7	6
DISTINTO	5	0	5	0	5
<b>TOTALI</b>	<b>45</b>	<b>23</b>	<b>22</b>	<b>24</b>	<b>21</b>

#### 4.3 Considerazione complessive.

E' importante ricordare che, come detto all'inizio di questo capitolo, i dati a disposizione riguardo ai corsi di alfabetizzazione di primo livello sono solo relativi alle iscrizioni e quindi puramente indicativi. Tuttavia sembrano confermati da quanto emerge dal corso per il titolo di scuola media.

In primo luogo pare che alcune nazionalità abbiano una maggiore propensione ad iscriversi ai corsi di italiano rispetto ad altre. Il caso più eclatante è rappresentato dagli albanesi, che rappresentano di gran lunga la comunità più presente sul territorio del Consorzio, che tuttavia sono molto poco presenti nei dati qui analizzati. Lo stesso discorso vale per i tunisini, terza provenienza tra gli stranieri del Consorzio (anche se concentrati soprattutto a Trecate e a Cameri) e praticamente assenti rispetto ai corsi di italiano. Al contrario abbiamo trovato in numero significativo marocchini (anche donne) e pakistani. Questi ultimi sono una comunità molto concentrata sul territorio, in particolare a Trecate. Sorprendentemente sono presenti anche cinesi ed ucraini. Ai cinesi si è già accennato. Riguardo alla seconda provenienza, nonostante le caratteristiche ben definite già citate (arrivo recente, prevalentemente femminile e con età media alta, inserita in lavori che non favoriscono altre attività), dimostra un notevole interesse nell'apprendere rapidamente la nostra lingua, forse favorita dal fatto che in genere presenta titoli di studio medio-alti.

Un altro dato è rappresentato dalla residenza: parrebbe che gli stranieri residenti in alcuni comuni siano molto meno propensi a iscriversi ai corsi di italiano, o che preferiscano iscriversi ai corsi attivati in un altro comune. Anche in questo caso i dati sono abbastanza sorprendenti per quanto riguarda Cameri e soprattutto Romentino. Nel primo caso in termini assoluti il numero dei frequentanti è molto scarso, ma la spiegazione potrebbe essere legata a difficoltà nei trasporti. Questo discorso non è valido per Romentino, dove si trova la sede dell'istituto Pascal che ospita i corsi di alfabetizzazione, ma i cui frequentanti provengono soprattutto da altri comuni (tra cui Galliate). Se il dato viene confrontato con il totale dei residenti stranieri, anche la situazione di Trecate necessiterebbe di un'analisi approfondita. Con 908 stranieri residenti ha un numero inferiore di iscritti rispetto a Galliate, che in totale ne ha solo 490, o di Cerano, che ne ha 241 e non ha nessun corso sul proprio territorio. Per quanto approssimativo, il calcolo in percentuale indica che a Galliate gli iscritti ad un corso di italiano sul totale degli stranieri è del 23%, a Cerano del 9,5%, a Trecate dell'8,3%, il 5,9% a Romentino, lo 0,8% a Cameri.

<b>Tab. 63 Iscritti stranieri* per comune di residenza.</b>	
CAMERI	2
CERANO	23
GALLIATE	113
ROMENTINO	12
TRECCATE	76

\* Sia ai corsi di alfabetizzazione che alla licenza media nelle tre sedi

E' possibile che, come alcuni stranieri si iscrivono in una delle tre sedi prese in considerazione pur provenendo da comuni esterni al Consorzio (in particolare da Novara), succeda anche il contrario. Tuttavia, se si ritiene che un passo fondamentale per il raggiungimento di una piena integrazione degli immigrati nel nuovo contesto sia una sufficiente padronanza della lingua italiana, sarebbe importante trovare delle spiegazioni ed i relativi rimedi agli interrogativi sollevati da questi dati, oltretutto relativi alla semplice iscrizione.

Probabilmente legata al problema degli spostamenti è la presenza o meno di donne, soprattutto di alcune provenienze, ai corsi. Come già rilevato, si trovano in misura molto maggiore quelle residenti nel comune in cui si tengono i corsi.

## **Cap. 5 Sintesi conclusiva**

Dall'analisi dei dati finora proposta emergono alcune indicazioni complessive che ci pare utile riprendere e sintetizzare alla fine di questo lavoro.

In primo luogo possiamo affermare che tutti i servizi da noi analizzati evidenziano, anche se in misura diversa, la presenza di utenti stranieri, sia quelli rivolti quasi esclusivamente agli immigrati sia quelli destinati ad un'utenza più ampia. Può sembrare un'osservazione scontata, vista anche la presenza ormai pluriennale di stranieri sul territorio del Consorzio. Tuttavia riteniamo che vada sottolineata, in quanto indica di per sé un discreto livello di inserimento di questa fascia di popolazione. Infatti vari fattori possono impedire o limitare l'accesso ai servizi da parte degli stranieri: oltre a problemi di carattere linguistico, giocano un ruolo importante l'accesso alle informazioni necessarie e la comprensione del funzionamento del sistema italiano, spesso molto diverso da quello dei paesi d'origine. Inoltre la loro presenza sollecita l'attenzione dei responsabili e degli operatori dei servizi, per predisporre le condizioni che facilitino l'accesso di questa utenza e che rendano efficaci gli interventi richiesti. La presenza degli immigrati è percentualmente superiore a quella degli italiani, a conferma del fatto che per varie ragioni si tratta di una fascia particolarmente debole della popolazione residente.

Si nota una netta differenza nei dati relativi all'affluenza tra i servizi che si rivolgono specificamente agli immigrati e gli altri. All'evidenza gli Sportelli Stranieri hanno svolto finora il loro ruolo di punto di riferimento territoriale per la popolazione immigrata. Ma anche i passaggi presso le assistenti sociali di territorio sono stati percentualmente molto rilevanti, come anche presso lo Sportello Donna, con un'utenza immigrata in progressivo aumento nel corso dei tre anni di apertura. Quest'ultimo servizio riesce ad intercettare le domande di aiuto della componente della presenza straniera, quella femminile, che è aumentata in modo significativo negli ultimi anni<sup>15</sup>, e spesso è la più debole, o per lo meno quella che si rivolge più frequentemente ai servizi.

<sup>15</sup> Ha fatto eccezione il 2003, dopo anni in cui le anagrafi hanno registrato un consistente arrivo di donne, fino ad arrivare ad una percentuale femminile molto vicina a quella maschile. Si è trattato di un effetto della

L'analisi per nazionalità mette in luce una certa discrepanza tra le provenienze più rappresentate nelle iscrizioni all'anagrafe e quelle che si rivolgono ai servizi analizzati. Pur con tutte le cautele del caso (e ricordando che i dati degli Sportelli Stranieri non sono comparabili con quelli delle assistenti sociali, in quanto gli uni si riferiscono ai passaggi, mentre gli altri al numero di utenti), possiamo dire che alcune nazionalità hanno una maggiore propensione a rivolgersi ai servizi rispetto ad altre. In particolare la differenza più evidente riguarda Albania e Marocco. Confrontando le presenze in termini assoluti ed il numero di utenti o di passaggi registrati, vediamo che marocchini sono percentualmente più propensi a far ricorso ai servizi rispetto agli albanesi. Questa differenza può avere varie spiegazioni. In primo luogo ciò può essere dovuto al fatto che l'emigrazione marocchina è precedente a quella albanese, e quindi che la maggiore frequenza sia legata ad una maggiore familiarità con il contesto italiano. D'altra parte, il ricorso ai servizi sociali indica la presenza di uno stato di bisogno, e quindi potrebbe evidenziare difficoltà di inserimento, o problemi più pressanti legati all'esperienza migratoria (per esempio rispetto ai rapporti familiari, in particolare per le donne).

Un'ulteriore ipotesi riguarda una questione di mentalità e di atteggiamento culturale rispetto ai servizi, dovuto anche alla diversa situazione socio-politica e del sistema di *welfare* tra un paese e l'altro.

Se confrontiamo quanto detto finora con i dati relativi ai corsi del CTP, troviamo una conferma della predominanza degli iscritti<sup>16</sup> marocchini rispetto agli albanesi, e la presenza consistente di iscritte ucraine, una provenienza molto recente. Questa informazione sembra indicare una maggiore difficoltà linguistica, che può essere un importante indicatore per spiegare la differenza tra le nazionalità. Una maggiore facilità di comunicazione permette di risolvere problemi di vario genere, tra cui il lavoro, e di creare una rete di rapporti al di fuori della comunità di connazionali, preclusa invece ad altri. A questo proposito, soprattutto per le nazionalità con evidenti difficoltà di questo tipo (come le arabofone, ma anche le asiatiche, come la cinese e la pakistana), risulta molto importante la presenza di connazionali tra i mediatori culturali, per facilitarne l'accesso ai servizi.

Riguardo al genere, sono soprattutto le donne a recarsi ai vari sportelli, sia per cercare di risolvere i propri problemi coniugali, sia soprattutto per richiedere aiuto per i propri familiari. Anche questa è un'indicazione significativa, in quanto si tratta spesso di un'utenza particolare. Infatti il modello migratorio di alcune tra le nazionalità più presenti è essenzialmente maschile, nel senso che sono gli uomini ad avviare il percorso del resto della famiglia. Ciò significa che le mogli ed i figli sono stati ricongiunti in seguito, a volte

---

regolarizzazione prevista dalla legge Bossi-Fini, le cui modalità hanno favorito l'emersione delle persone con un rapporto di lavoro in corso, in maggioranza maschi. Tuttavia ciò non significa che ci sia stata una reale inversione nelle caratteristiche dei flussi dal punto di vista del genere. In primo luogo si prevede che le persone regolarizzate abbiano nel frattempo provveduto, o in un futuro prossimo provvederanno, a ricongiungere le consorti. Inoltre è molto probabile che in realtà già si trovino sul territorio del Consorzio molte donne ricongiunte di fatto, e quindi non ancora iscritte alle anagrafi dei rispettivi Comuni, ed anche gli eventuali figli, in attesa di essere regolarizzati con il ricongiungimento amministrativo dai mariti e dai padri. Infine è difficile pensare che la presenza di persone irregolari e clandestine si sia interrotto dall'emanazione della nuova normativa. Data la richiesta di colf e badanti, molte di queste sono probabilmente donne. Questa fascia di popolazione, non presente nei dati ufficiali, fa comunque riferimento, in caso di bisogno, ai servizi indispensabili.

<sup>16</sup> Ricordiamo che il dato relativo alle iscrizioni con corrisponde necessariamente all'effettiva frequenza alle lezioni, e ciò ovviamente vale per tutte le nazionalità.

dopo parecchi anni dall'arrivo del capofamiglia, e quindi probabilmente hanno una minore dimestichezza con il contesto italiano. Oltre agli anni di presenza in Italia, ha una notevole importanza la possibilità o meno di avere contatti al di fuori del nucleo familiare e della comunità di appartenenza, ad esempio attraverso attività lavorative e/o di socializzazione. A questo proposito ha un peso rilevante il modello di famiglia che si è riformato in Italia: è da presumere che quanto più questo modello conserva caratteristiche patriarcali, tanto meno le donne hanno la possibilità di allacciare questi rapporti e tanto più nel contesto italiano possono crearsi tensioni tra o coniugi e tra genitori e figli. Bisogna tuttavia rifuggire dalle generalizzazioni, molto frequenti nel discorso pubblico relativo all'immigrazione, e dare per scontato che alcune provenienze, e soprattutto alcune convinzioni religiose siano di per sé caratterizzate da comportamenti violenti ed oppressivi. Non vanno invece sottovalutati l'origine sociale ed il contesto (rurale o urbano) d'origine<sup>17</sup>.

Per concludere, dai dati da noi analizzati, per quanto parziali ed in certi casi approssimativi, si ricava un'immagine complessa del rapporto tra popolazione immigrata e servizi. E' probabile che la presenza di utenti stranieri sarà in costante aumento nei prossimi anni, sia per il continuo flusso di nuovi arrivi, sia per la congiuntura economica del nostro paese, che si presenta critica e che probabilmente colpirà in primo luogo le famiglie immigrate. Per i nuovi arrivi, i vari servizi si troveranno a dover rispondere a nuove esigenze per favorire il processo di integrazione, e a mettere in campo nuove strategie d'intervento. Riguardo alla crisi economica, con l'aumento dei periodi di disoccupazione, o quanto meno della precarietà lavorativa, in base all'attuale legislazione sull'immigrazione si rischia di accentuare la spirale negativa tra mancanza di lavoro, caduta nell'irregolarità e conseguente impossibilità di avere un lavoro regolare e un reddito sufficiente a garantire condizioni di vita accettabili per sé e per i propri familiari. Per affrontare questi problemi sarà indispensabile definire le priorità e le strategie di intervento a livello politico, in base alle indicazioni che emergeranno dagli operatori, ed un lavoro di maggiore collaborazione tra i vari servizi.

---

<sup>17</sup> Spesso si dimentica della nostra esperienza diretta negli anni '50 e '60, con le migrazioni interne dalle campagne, non solo del Sud Italia, alle città, ed il processo di modernizzazione che faticosamente ha cambiato la nostra società negli ultimi decenni. Basti pensare alle vicende della legge italiana sul delitto "d'onore", abolita solo alla fine degli anni '60. I rapporti oppressivi caratteristici delle famiglie patriarcali nei confronti delle mogli e dei figli (per i quali le attività lavorative, anche molto pesanti, iniziavano in tenera età) hanno caratterizzato ed in parte ancora caratterizzano il nostro mondo rurale. Sempre rispetto alla condizione delle donne, va ricordato che, ad esempio, poligamia e mutilazioni sessuali femminili sono presenti sia presso comunità musulmane che cristiane ed animiste in varie parti dell'Africa, e che in molte zone dell' India e della Cina la situazione delle donne rimane particolarmente difficile.